N. 331 — Domenica 29 Novembre — MATTINO — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — MATTINO — Domenica 29 Novembre — N. 331

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Estero — 16 50 — 8 25 — 1 50
Estero qualunque destinazione 33 50 — 17 25 — 3 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente all'Amministrazione del Giornale

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER 13 MESI

dal 1° dicembre 1903 al 31 dicembre 1904

ALLA « STAMPA »

il giornale più diffuso del Piemonte

la cui tiratura supera quella degli altri giornali torinesi presi assieme.

Anche quest'anno apriamo abbonamenti straordinari per tredici mesi *al prezzo eccezionale di lire*

17,75

Questi abbonamenti danno diritto a concorrere al sorteggio di 360 premi che l'Amministrazione mette a sorteggio fra gli Abbonati del 1904. Daremo presto l'elenco.

Ai primi di dicembre incomincieremo la pubblicazione in appendice del novissimo grande romanzo

I RE DEL MONDO

ABBONAMENTI STRAORDINARI

alla *STAMPA* e *STAMPA SPORTIVA* per tredici mesi dal 1° dicembre 1903 al 31 dicembre 1904 a. 22.

Preghiamo vivamente chi intende abbonarsi di sollecitare, onde poter ripartire il lavoro d'amministrazione.

Come voterà la Destra rudiniana

Un colloquio coll'on. Monti-Guarnieri.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 28, ore 16,45.

Ho voluto sapere quale attitudine terranno i rudiniani di fronte al Ministero, e, non potendo interrogare i due capi, essendo il marchese Di Rudinì assente da Roma e l'on. Lacava... al Governo, mi sono rivolto ad un fedelissimo di questo gruppo, l'on. Monti-Guarnieri, un giovane parlamentare ma di valore, che farà certo carriera.

Mi premeva soprattutto sapere se quella sfinge del marchese avesse già dato la parola d'ordine alla sua truppina di seguaci e se questi — tacendo il Rudinì — eseguirebbero ugualmente il Lacavita.

— Puoi dirmi, — chiesi all'on. Monti-Guarnieri, — quale linea di condotta terrete voi rudiniani di fronte al Ministero?

— Debbo premetterti — mi rispose il deputato di Senigallia — che il marchese Di Rudinì non ha avuto occasione in questi ultimi giorni di riunire i suoi amici più fidi, che sono una trentina, e tra questi gli onorevoli Fani, Bonin, Suardi-Gianforte, Fabri, Minisalchi, Di Scalea, Di Terranova, Pulle, Di Trabia, Ridolfi, Serristori, Codacci-Pisanelli, Afan de Rivera, Lembo, De Cesare, Molmenti ed io. Perciò non sono in grado di poterti dire in modo preciso quale sarà la linea di condotta del nostro capo, al riaprirsi della Camera, di fronte al Ministero. Io ho però ragione di credere che il suo atteggiamento non sarà contrario, specialmente se le dichiarazioni che farà l'on. Giolitti saranno tali da lasciarci ritenere tutto il vincolo che pel passato lo legava all'Estrema. Ti aggiungerò che l'on. Di Rudinì non avrebbe visto di cattivo occhio un esperimento di Governo con l'Estrema radicale; ma, visto che questo esperimento non fu possibile, non credo che egli sia disposto ad attraversare la via ad un Ministero che intenda provvedere seriamente ai problemi più gravi ed urgenti del Paese, e cioè: l'esercizio delle ferrovie e i trattati di commercio, e intenda inoltre, attuare la conversione della Rendita.

— Per questo la presenza del Lacavita al Governo dovrebbe affidarvi.

— E ci affida, infatti, completamente, e rappresenta per noi, suoi amici, una grande garanzia; quindi, data questa condizione di cose, ed ove le dichiarazioni del Governo siano quali ti ho dianzi accennato, io ritengo che l'on. Giolitti, il quale nel suo secondo esperimento si è dimostrato indubbiamente un uomo di Governo, potrà contare anche sull'appoggio dell'on. Di Rudinì e dei suoi amici.

— E gli altri della Destra, facenti capo a Pinchetti e a Ginori?

— Io ritengo che anch'essi voteranno pel Ministero.

— Vuoi dirmi, tu, che sei stato anche giornalista e che hai molto fiuto politico, come si dividerà la Camera al momento del voto?

— Io ritengo che voteranno contro: i socialisti al completo, i repubblicani con qualche astensione, i sacchiani, ed i marcoriani con parecchie astensioni (senza escludere che qualche radicale trovi modo di votare in favore). Voterà poi contro quasi tutto il Centro e qualche raro deputato di Destra. Voteranno in favore le due Sinistre costituzionali, giolittiana e zanardelliana (forse con qualche assenza di zanardelliani malcontenti), un po' di radicali marcoriani e la Destra quasi compatta.

— Quindi, tirando le somme?

— ... Quindi, io ritengo che il Ministero possa contare sopra una maggioranza sicura di oltre cinquanta voti, la quale gli permetterà di vivere tranquillamente sino alla fine della Legislatura, allo spirar naturale della quale soltanto — con ottimo esempio — parve che l'on. Giolitti voglia fare le elezioni.

C. A. Cortina.

Gli oratori che parleranno sulle comunicazioni del Governo.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22,30:

Alla Camera si sono inscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo i deputati De Vito, De Marco, Camera, Barzilai, Chimienti.

Due interpellanze dell'on. Colajanni.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 20:

L'on. Colajanni lesse due interpellanze, una al ministro degli esteri, sui rapporti con l'Austria dopo i fatti di Innsbruck; l'altra al presidente del Consiglio, sulla convenienza di sopprimere i sottosegretari di Stato.

Per il contratto agrario.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 15,10:

Il 2 dicembre è convocata la Commissione per esaminare il disegno di legge per il contratto agrario, ed in seduta preparatoria in Borsa permanente delle elezioni.

I preliminari pel trattato di commercio italo-austriaco.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20:

Il *Messaggero* scrive che questa sera si terrà una conferenza preliminare per la proroga del trattato di commercio austro-italiano. Vi parteciperanno Tittoni, Malvano, Pacelli ed i delegati austriaci.

Gli accordi per la conversione della Rendita

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,45:

L'Italie dice che Lacavita credette di trattare per la conversione della Rendita al 4 50 colla Banca d'Italia, perchè è essa il più sicuro stabilimento finanziario per le operazioni dello Stato. *L'Italie* aggiunge che i relativi accordi sono rantaggiosissimi al tesoro. *L'Italie* dice che il Ministero decise di non emettere nessuna riforma tributaria, volendo prima accertare la stabilità delle nostre finanze.

L'inchiesta sulla Marina.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 15,30:

La *Capitale* dice che lunedì si riunirà la Commissione per l'inchiesta sulla marina. Rava e Stelfani-Scala, ministri, si dimetteranno dalla Commissione. Il Governo provvederà a sostituirli con altri due deputati.

Il ministro Rava a Roma.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 15:

Stamane ha fatto ritorno a Roma il ministro Rava.

Un articolo di Ferri sull'orientamento del partito socialista.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 20,10:

Forni pubblica un lungo articolo sull'*Avanti!* intitolato: *La nostra tessera*, nel quale dice chiaramente che i socialisti intransigenti abbandonano il proposito di far chiassate all'apertura del Ministero. L'on. Ferri, premesso che alcuni vorrebbero impedire perfino al Governo di fare dichiarazioni, aggiunge: « Altri invece pensano che l'astensionismo assoluto a oltranza deve adoperarsi solo come strumento di legittima difesa contro gli attacchi della reazione violenta o sobillatrice; io sono sempre stato e sono di questo opinione, ma se anche, come pare anche a noi, l'opposizione al nuovo Ministero si farà colla discussione e col voto sulle comunicazioni del Governo, resta a decidere sul tono e sul contenuto di questa discussione da parte del gruppo socialista. Ciò domani sarà deciso dal gruppo. » L'on. Ferri, proseguendo, non risparmia una puntata a Turati, ricordando che egli proclamò l'opportunità di combattere il trasformismo sin dal maggio, quando altri proclamava Giolitti un Cavour redivivo. Ferri poi così traccia il suo programma: « Il partito socialista non può avere che un programma di azione semplice, ma non semplicista ostinato, ma multiforme, e deve proseguire per cinque, dieci, vent'anni l'opera sua di propaganda e di organizzazione economica e politica colla bussola della lotta di classe, data alla tattica parlamentare un'importanza non eccessiva, e seminare per poter poi raccogliere, così, riforme lungo la strada di questo cielo storico, come una trasformazione rivoluzionaria al termine di esso. »

Per la sostituzione della relegazione al domicilio coatto.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22:

La *Gazzetta* scrive che col progetto Rondelli, per la sostituzione della relegazione al domicilio coatto, resterebbero ad essere abolite le Commissioni miste, attualmente incaricate dell'assegnazione al domicilio coatto. La relegazione si considererebbe come pena accessoria e la si infliggerebbe dalle Autorità giudiziarie a carico di certe categorie di recidivi con la stessa sentenza con la quale si pronuncia la condanna principale. Le determinate condizioni, alla relegazione si applicherebbe la liberazione condizionale.

La discussioni al Consiglio del lavoro sulla organizzazione delle case popolari.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,30:

Stamane, alle 10, si è riunito il Comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro. Il ministro Rava porse il saluto al Comitato. Intervenne il ministro Lacavita, a cui il Comitato unanime aveva rivolto preghiera perchè venisse a presiedere la seduta. Lacavita assunse la presidenza, dichiarando di poter tenersi solo per la discussione del regolamento sulle case popolari, principale argomento posto all'ordine del giorno. Egli stesso espose gli scopi col regolamento, i criteri e le linee generali della facilitazioni in esso introdotte. Il Comitato approvò i criteri esposti e deliberò di passare subito alla discussione degli articoli.

Il relatore Magaldi, ostensore del regolamento, di concerto con Lacavita e Cerruti, propose varie modificazioni d'indole giuridica assai importanti in varii articoli, ed altre di indole tecnica furono proposte dal consigliere Baldioli.

Nella seduta pomeridiana, che fu presieduta dal deputato Chiesa, vice-presidente, continuò l'esame degli articoli del regolamento. Vi furono parecchie dotte discussioni, a cui parteciparono specialmente i consiglieri Cerruti, Rejna, Baldini, Moll, Mansueti, riguardo ai modi di prevenire possibili speculazioni in frode alla legge.

Continuano le dimostrazioni irredentiste.

Una lezione di letteratura trasformata in un Comizio di protesta pei fatti d'Innsbruck.

L'Università di Pisa chiusa.

Ci telegrafano da Firenze, 28, ore 18,45:

Stamane, nella prima aula dell'Istituto di studi superiori, numerosi studenti pregarono il prof. Mazzoni, che teneva la sua lezione, a parlare sui fatti di Innsbruck.

Mazzoni Guido (che è l'autore dell'Inno degli studenti universitari trentini, costato di alcuni versi dell'Autorità austriaca) fiutò alcune patriottiche parole, ricordando come la proibizione del discorso del De Gubernatis sul Petrarca fosse la migliore sconfessa pel cretinismo del posto italiano. (*Scoppiano grandi applausi*).

Parlò quindi il prof. Del Vecchio, consigliando la calma.

Su proposta di alcuni studenti si tenne la lezione in un Comizio e a presidente si elesse Puglisaferri.

Parlarono varii studenti e si votò infine un ordine del giorno di protesta contro l'Austria pel nuovo atto di violenza contro gli italiani dell'Austria, e contro il nostro Governo per la proibizione delle manifestazioni di protesta contro gli avvenimenti di Innsbruck.

Gli studenti si recarono quindi in piazza Antinori, alla casa ove Gustavo Modena diresse il giornale *Lo Costituente*, e ove ieri si inaugurò anticipatamente la lapide al grande artista. Si pronunciarono anche qui varii discorsi anti-austriaci. Gli studenti andarono poi sul Lungarno Vespucci al monumento di Garibaldi e alzarono un drappo tricolore ai piedi della statua. Accorse la guardia, la dimostrazione fu sciolta.

Si afferma che siano corse delle bastonate, e al ruolo che una guardia abbia estratta la rivoltella ripoccendola però subito. Furono fatti varii arresti.

La dimostrazione si recò alla Prefettura per chiedere la liberazione degli arrestati, che venne concessa poco dopo.

***

Ci telegrafano da Pisa, 28, ore 16,45:

Anche oggi la Polizia dispose alcuni gruppi di studenti che avevano organizzato una dimostrazione colle solite grida e coi soliti fischi. L'Università venne chiusa fino a nuovo ordine.

Il prefetto fece rimandare la rappresentazione al teatro Rossi, infetta dagli studenti a beneficio della *Dante Alighieri*.

A Roma.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 19,50:

Gli studenti arrestati ieri a Roma furono tutti rilasciati. Uno degli arrestati sarebbe un nipote del ministro Stelfani-Scala.

Il *Popolo Romano* scrive che a Montecitorio si approvò l'atteggiamento fermo del Governo nel reprimere le manifestazioni chiassose della parte irrequieta degli studenti, che prende quale lunga protesta per impedire, colla violenza, all'obbedienza e per far sospendere i corsi, con danno della grande maggioranza degli studenti e delle famiglie. « Tanto più — conclude — si approvano le severe misure adottate, trattandosi di un atto ostile, non giustificabile, contro uno Stato alleato, i di cui delegati speciali poi il trattato di commercio si trovano a Roma per concludere un accordo. »

***

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 23:

La *Tribuna* e il *Messaggero* recano che alle ore 17 un continuo di studenti si riunirono in piazza del Quirinale per assistere all'arrivo della guardia reale. La piazza era affollata di agenti e carabinieri. Non accorsero nemmeno gli squilli, perchè la pioggia fece mutare subito la piazza. Alle 17 e un quarto giunse una compagnia, seguita da pochissimi ragazzi.

A Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 28, ore 21,55:

Anche oggi gli studenti fecero sospendere la lezione in tutti gli Istituti secondari. Molti studenti però si ribellarono all'imposizione che venisse fatta dai tumultuanti, e vennero anche a colluttazione coi dimostranti. Questi, che furono seguiti passo a passo dagli agenti, vennero più volte sciolti. Vollero recarsi al Consolato austriaco, ma la trovarono custodita da numerosa forza, per cui retrocedettero e finirono collo sciogliersi senza altri incidenti.

Gli studenti universitari votarono altra protesta, dichiarando però di ammettere le agitazioni pacifiche.

A Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 28, ore 23,25:

Gli studenti si radunarono in *Gambrinus* per la festa dell'immatricolazione nonostante la proibizione della Polizia. Furono cantati inni patriottici ed emessi grida di *abbasso* ed *evviva!* Usciti dal locale, percorsero in colonna le principali vie, e furono sciolti dalla Polizia, che fu assistita dalla pioggia.

A Genova.

Ci telefonano da Genova, 28, ore 22:

Al politeama Genovese, straordinariamente affollato, il pubblico improvvisò stasera una manifestazione irredentistica, facendo capolino, fra grandi applausi e grida di: *Abbasso l'Austria!* gli inni patriottici.

Al secondo quadro dell'*Excelsior* improvvisamente la Polizia ordinò la sospensione dello spettacolo, fra le più vive proteste del pubblico, che dovette sgombrare il teatro, sospinto dagli agenti e dai carabinieri. I cori del teatro proseguì la dimostrazione. Vennero operati varii arresti.

La degna protesta di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 28, ore 22,40:

Stasera nella sala dei notai, gremita di studenti e di operai inscritti all'Università popolare, fu tenuto un privato Comizio di protesta contro i fatti di Innsbruck. Parlarono ripetutamente due studenti, che proposero, come più efficace protesta, l'iscrizione alla Società Dante Alighieri; quindi prese la parola il prof. Pulli, che propose un ordine del giorno, approvato dall'assemblea. All'uscita si notarono un grande apparato di forza; ma non ebbe a verificarsi nessun incidente.

Una fallita dimostrazione degli studenti viennesi.

Una coalizione di studenti italiani, slavi, croati, ceduta i tedeschi.

Ci telegrafano da Vienna, 28, ore 22:

Gli studenti universitari tedeschi hanno deciso di fare oggi, in occasione della solita passeggiata del sabato interno all'Università, una dimostrazione contro l'erezione in Austria di qualsiasi Università non tedesca. Gli studenti slavi ed italiani, saputo questo piano, si misero d'accordo onde impedire la dimostrazione, e l'accordo fu così perfetto che l'aula universitaria si trovò piena di studenti non tedeschi. I tedeschi, così, dovettero venire a patti con gli slavi e con gli italiani. Questi dichiararono che avrebbero permesso ai tedeschi di allontanarsi senza torcere loro un capello, purchè avessero rinunciato alla dimostrazione. I tedeschi, vistisi nell'impossibilità di effettuare il loro piano, si ritirarono e dovettero passare, scornati, fra le schiere degli studenti italiani, croati, slavoni e serbi. Gli studenti slavi ed italiani si recarono dinanzi al Parlamento a fare una dimostrazione a favore di un'Università ceca in Moravia e di un'Università italiana a Trieste.

Gli studenti salirono sul rialto dinanzi al palazzo del Parlamento, cantando canzoni nazionali ceche ed italiane. Accorse la Polizia a fare sgombrare il rialzo, ma gli studenti si opposero alle intimazioni degli agenti, ed uno fu arrestato. Si impegnò allora una colluttazione per liberare lo studente arrestato; anche la Polizia ne arrestò molti altri. Accorsero poi altri studenti tedeschi nazionalisti, che avevano già fatto la passeggiata intorno all'Università, gridando grida ed urla, corsero di nuovo sul rialzo. Avvenne una colluttazione fra i tedeschi e i non tedeschi, e il lavoro di lustrone. Parecchi studenti riportarono lesioni. Gli studenti furono fatti allontanare dalla Polizia.

L'opinione di un deputato di Trieste sulle agitazioni irredentiste.

Le buone disposizioni di Koerber.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,45:

Il corrispondente viennese della *Tribuna* telegrafa a questo giornale un'intervista da lui avuta col deputato Malfatti. Questi disse:

« Quando parlai l'ultima volta col dott. Koerber della costituzione di un'Università italiana in Austria, egli mi rispose: « A suo tempo i voti degli italiani saranno pienamente soddisfatti. » Invitato da me a meglio precisare il tempo, il presidente del Consiglio soggiunse che la piena soddisfazione sarebbe data entro un anno e mezzo. Sono, da allora, scorsi sei mesi: bisognerebbe dunque aspettare un anno. Questo periodo, ora, è molto lungo e potrebbe e dovrebbe essere abbreviato. Se ciò anche il governatore del Tirolo, accanto dai continui disordini che avvengono ad Innsbruck, stimolò sempre il Governo centrale ad affrettare la soluzione. Bisogna però notare che, se il completo disinteressamento dell'opinione pubblica italiana accrebbe alla nostra causa, la dimostrazione chiassosa, diretta contro lo Stato austriaco, la danneggiasse, ritardando appunto quella soluzione che vorrebbero affrettare. »

All'osservazione che il sentimento italiano ha i suoi diritti, Malfatti aggiunge:

« Il dottor Koerber è un uomo moderno nel più largo significato della parola. Egli, tuttavia, è costretto a fare i conti col partito feudale, clericale, militare, ancora influente e mal disposto verso gli italiani, ritenuti irredentisti. Ora, le dimostrazioni che si ripetono in Italia irritano questo partito e raffreddano anche le simpatie dei partiti borghesi. »

La *Tribuna* ha da Vienna che la *Neue Freie Presse*, commentando le dimostrazioni dell'Italia, le chiama dannosissime, perchè guastano i rapporti austro-italiani. Però soggiunge che il contegno degli italiani è giusto, ed invita il Governo ad accontentarli; anche i liberali tedeschi non possono opporsi.

Le apprensioni per la salute di Guglielmo II.

I consulti pareri dei medici.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,30

La *Tribuna* ha da Vienna che desta sensazione la notizia della *Wiener Allgemeine Zeitung*, la quale afferma che il viaggio di Guglielmo al Mezzogiorno è rimandato, perchè i medici sono contrari a che egli si esponga ai disagi del viaggio. I medici ritengono probabile che si debba procedere ad un'altra operazione. Si dice che alcune personalità dell'alta aristocrazia vicinissime ricevettero notizie confidenziali esprimenti le apprensioni della Corte berlinese per la lentezza della guarigione. Il ricordo della malattia dell'imperatore Federico aumenterebbe le apprensioni.

Il monumento a Leone XIII.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22:

Il Comitato per il monumento sperato internazionale a Leone XIII deliberò che l'inaugurazione si faccia nel 1903-1904.

Per la partecipazione di Napoli all'Esposizione di Saint-Louis.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 8,5:

Ieri sera ci fu una riunione alla Camera di commercio per la partecipazione di Napoli all'Esposizione di Saint-Louis. Assistevano, oltre alle Autorità, parecchi deputati, l'ambasciatore italiano a Washington e il deputato Pavia, molti commercianti e industriali. L'ambasciatore lesse una lunga relazione sul commercio italiano agli Stati Uniti.

Le nuove polemiche attorno al « dossier » Humbert.

La difesa di Deschanel e Magnin.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 8,40:

Si riscontra che Deschanel aveva consegnato di avere avuto in mano la signorina Eva Humbert. Ora, secondo la *Lanterne*, in la lettera tratta dalla Commissione d'inchiesta si sarebbe in seguito, che non è per altro riferito letteralmente, ma a memoria, Eva è diretta alla signora Humbert e, benchè non sia detto, evidentemente è attribuita a Deschanel stesso:

« Cara signora, bisogna che mi confessi all'uso per doporre le vostre pieghi i miei voli più teneri e più affettuosi. Ed ora voi che non mi augurerete? Non vi ha che un augurio che si possa fare a chi sa le desiderare ardentemente la realizzazione; e sì è che noi usciamo infine dall'incertezza in cui ci troviamo. Ecco ormai due anni che vostra sorella si trascina senza volersi mai pronunciare.

« D'altra parte, la signorina Eva rifiuta di dare la sua risposta, ed ecco che vostro marito corre di trattenermi alla porta. Bisogna assolutamente che vi m'inizi: ho l'animo ferito! Da voi sola spero un raggio di sole e di speranza.

« Mille teneri omaggi. »

***

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 21,30:

Deschanel ha dichiarato oggi ai corridoi della Camera che le lettere e i frammenti di poesia trovati nel *dossier* degli Humbert e che alcuni giornali pubblicarono attribuendoli a lui sono apocrifi.

Da parte sua il *Temps* dice che Magnin, governatore della Banca di Francia non si occupò mai di affari finanziari, e che alla signora Humbert la Banca di Francia non ha consentito mai alcun prestito. La Banca, conformemente ai suoi statuti, sconta semplicemente delle cambiali firmate Humbert, che erano state presentate regolarmente.

La Confederazione svizzera e la ferrovia del Sempione.

Ci telegrafano da Berna, 28, ore 10:

Nella sessione ordinaria invernale delle Camere federali (che comincerà il 7 settembre) sarà, fra l'altro, esaminato un progetto di revisione dell'art. 24 della Costituzione federale allo scopo anche di provvedere al riscatto della linea Giura-Sempione da parte della Confederazione e il passaggio a questa della concessione italiana del Sempione.

L'avanzata inglese al Thibet.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 9:

Si ha da Simla: Un Corpo di truppe il 2800 indigeni e 60 inglesi va a rinforzare la colonna commerciale inglese, che penetrò nel Thibet, ma si è fortificata. E' noto che questa minuscola commerciale si compone di 300 soldati con una mitragliatrice. Essa stabilisce delle linee telegrafiche nel paese che ha invaso.

L'ambasciatore Barrère alla firma della convenzione internazionale sanitaria.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 15:

Barrère, ambasciatore francese presso il Quirinale, arriverà domani per firmare, coi plenipotenziari delle 24 Potenze rappresentanti la Conferenza sanitaria di Parigi, la Convenzione internazionale, frutto dei lavori della Conferenza.

Dopo la firma, Barrère tornerà a Roma a riprendere la direzione dell'Ambasciata francese.

Un pazzo che ferma Roosevelt.

Ci telegrafano da New York, 28, ore 5,20:

Malgrado le misure prese per proteggere il presidente Roosevelt, un pazzo ha trovato ieri il mezzo di avvicinarlo, all'uscita della chiesa, per incaricarlo di consegnare all'Imperatore di Germania una lettera. In tale epistola si contiene la descrizione di un rimedio per le malattie della laringe.

Il fatto, oltre a comici commenti, ne solleva di più gravi, perchè rivela come sarebbe facile attentare al presidente della Repubblica quando lo si crede meglio protetto.

CHIACCHIERE PARIGINE

Il processo della *Messa Nera*.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 28, ore 23,15.

Il processo contro il barone De Adelsward e De Warren, cominciato oggi dinanzi al Tribunale della Senna, si svolge a porte chiuse. Ciò potrà impedire che si produano dei colpi d'aria, ma non impedisce certamente che si conoscano i particolari del dibattimento; piuttosto ricorre alquanto scarso il riferirli.

Come sapete, Adelsward e De Warren sono accusati di avere organizzato, separatamente in casa loro o taluolta in comune, riunioni particolarmente intime, nelle quali, dopo di aver servito vini e pasto, specialmente ad alcuni dei Lloyd, li iniziavano a diversi « misteri », che in loro età potevano permettere loro il non sospettare.

Gli attori di queste scene, che gli organizzatori amavano in penombra di rimovare dell'antico, si coronavano di fiori e in un costume pomposo compivano funzioni che si possono facilmente comprendere. Adelsward non nega che la sua curiosità letteraria, scelta da certi ricordi della civiltà greco-latina, l'abbia tratto a darsi il piacere di « realizzare un poco di ciò che egli aveva letto ».

Egli confessa quindi, in risposta alle domande del presidente e con un linguaggio preciso e perfino castigato, che sono le letture e gli esempi che ha avuto sott'occhio negli stabilimenti d'istruzione, in cui si è trovato, che hanno dato alla sua immaginazione una piega affatto speciale. Ma dichiara, che se ebbe rapporti con professanti il vizio, non diede però mai scandalo, perchè quanto fece lo fece da solo a solo. Nega poi di essersi dato nei dintorni di questa o di quel Liceo a fatti di seduzione, che gli vengano rimproverati.

Riconosce di avere una volta fatto adunare un giovane, vestito dello stretto necessario per non offendere il pudore, sopra una pelle d'asino con il fatti una testa di morto.

— Ma — soggiunge — volevo così simboleggiare la giovinezza e la morte.

Soggiunge poi ad un'altra domanda del presidente:

— Ho confessato quello che doveva confessare; ma protesto contro le ulteriori accuse che mi si muovono; ciò che ho detto dire è già abbastanza per mia vergogna. Infine ebbi il sentimento che così facendo mi rotolavo nell'orgia e nel fango, e volli uscirne; tentai di farlo sfuggendo una giovane; l'amai disperatamente, poi sposai di diventare suo marito; intravidi allora un avvenire di felicità, che ogni è spezzato.

Racconta quindi come conobbe De Warren in un ballo mascherato alla sala Wagram. Trovò in lui un giovane che gli parve intelligente e la cui compagnia gli era gradevole.

Presidente. — De Warren era sempre assai di moderata, mentre la vostra fortuna era considerevole.

— Anzi, era assai molesta.

— Erviè! Trecentomila franchi di rendita!...

Viene quindi interrogato De Warren, il cui modo di parlare e di gesticolare contrasta assai colla correzione del suo coimputato. Egli si limita a negare ogni cosa. Quando sente dire dal presidente che egli era stato cacciato presso un giornale, non può trattenersi dal protestare con forza:

— E' vero — dice — che pensai a fare del giornalismo, ma non sono stato cacciato. Il redattore-capo mi disse che, se volevo fare strada nel giornalismo, dovevo cominciare da qualche cosa; e infatti cominciai dal primo scalino: scrissi gli indirizzi sulle fascette dei giornali. *(Ilarità)*

Giura di non avere mai compiuto nessun atto immorale.

Ma allora il presidente comincia a leggere alcuni brani delle lettere che erano dirette ad Adelsward, e in cui gli parla di giovani paesani, i quali non domandano che un raggio di sole per uscire dall'uovo, e si parla poi di provvedere la reduto all'Adelsward. A ciò risponde De Warren, dicendo che queste sono frasi poco felici, ma che non vogliono dire assolutamente nulla.

Si comincia l'audizione dei testi.

Primo è il dott. Lalas, alienista, che esaminò Adelsward. Dichiara che questi non è un invertito nemmeno ab un intossicato, ma da portare di morfina, sin da oppio, al cui ha in effetto un po' usato, nè è alcoolista; ma è certamente non equilibrato. Nella sua infanzia ebbe convulsioni frequenti; egli è mentitore oltre ogni credere; è bizzarro, fantastico, tormentato dal bisogno di farsi notare. Inoltre egli ha degli automatismi psichici, una delle sue avole è stata internata in un manicomio, ed è quivi poi morta. Ma anche suo padre fu per qualche tempo rinchiuso in una Casa di salute prima del suo matrimonio. Uno dei suoi zii è epilettico. Per combattere questa tendenza atavica sarebbe occorsa un'igiene morale severissima, e questa invece gli mancò. Non si può dire che egli sia irresponsabile, dacchè prova vergogna di quello che ha fatto; ma la sua responsabilità non può che essere considerata come molto attenuata, e le sue origini non possono che attirargli una certa indulgenza.

L'avv. Demange assiste Adelsward, e l'avvocato Enrico Robert sostiene le parti di De Warren.

Il processo continuerà ancora per qualche giorno.

L'esplorazione di Sven Hedin nel TIBET.

Tre anni d'avventure — Il fiume del silenzio — L'oceano di montagne — La città impenetrabile.

Sven Hedin, l'esploratore che già salì in tanta fama per la sua meravigliosa spedizione nel cuore dell'Asia, avventurosa spedizione per cui impiegò tre anni, dal maggio 1899 al giugno 1902, pubblica ora in due grossi volumi: *Central Asia and Thibet*, una relazione di questi suoi viaggi, e così viva, così colorita, così appassionata, che egli v'appare, non solo un viaggiatore ardito, ma anche un grande scrittore.

La traversata, a falcidee marce, di tutto il Turkestan cinese, da oriente ad occidente, fino all'estremo limite dell'altipiano del Tibet, « il tetto del mondo », la culla di tutte le razze e di tutte le genti che popolarono l'Europa; la navigazione per mesi e mesi lungo il gran fiume Tarim, a bordo di una vecchia barca a vapore, finchè l'inverno non gelò le acque ed impedì ogni passo; l'esplorazione di immensi laghi sconosciuti, veri mari chiusi, abitati solo, sulle sponde paludose, da migliaci di uccelli selvatici; la lotta quotidiana per la vita in deserti senz'acqua, dove, fino all'estremo orizzonte, le onde morte delle sabbie figurano un oceano gelato; le scaramuccie coi fanatici del Dalai Lama, sotto le mura dell'impenetrabile Lassa, la « città degli spiriti »; la discesa nell'India per i più difficili passi dell'Imalaia; ecco le linee generali di questo viaggio senza pari. Le avventure, gli episodi che lo animano sono innumeri.

Nella prima parte della sua relazione, Sven Hedin narra come giunse, prima, per la ferrovia transcaspiana, fino ad Osh, poi come valicò i monti di Kashgar, e si imbarcò a Kashgar sul fiume Tarim. L'esplorazione di Sven Hedin comincia a questo punto.

Una piccola scialuppa ancorabile era la sua nave; una tenda, la sua cabina; pochi indigeni costituirano il suo equipaggio. E così, per settimane e settimane, egli discese la corrente del Tarim, pescatore rilievi topografici della sua riva, notando gli aspetti del paese, guardando svolgersi intorno a sè lande e foreste, senza mai muoversi dal suo piccolo tavolo, all'ombra di una tenda. Il viaggio era lentissimo, ma per Sven Hedin, che ben sapeva come occupare il suo tempo, niente affatto monotono.

« Appena a bordo della mia imbarcazione — scrive l'esploratore — sedetti al mio tavolino, e qui rimasi per mesi e mesi come inchiodato sul posto: era quello il mio posto di comando, e, al tempo istesso, il mio osservatorio. Dinanzi a me, a portata di mano, era spiegato un foglio di carta — la prima zona della mia carta topografica del Tarim, — si trovavano dei compassi, un cronometro, delle matite, un cannocchiale da campo, un telescopio, ed immediatamente mi misi al lavoro.

« Il mio scrittoio si elevava sopra prua, all'entrata della tenda, e così potevo dominare tutto il paesaggio, non solo dinanzi a me, ma anche ai miei lati. La compilazione, mi sentivo io meglio di che a bordo di qualunque grande piroscafo europeo od americano. Assistito, ero quasi solo, e l'unica persona di cui avessi a preoccuparmi era..... me stesso. Così, certi giorni di gran caldo non avevo a far altro, per io indoro un buon bagno, che spogliarmi e lasciarmi cadere dal mio tavolo di lavoro nell'acqua..... cosa che mi sarebbe stata impossibile a bordo di un battello su un lago od un fiume d'Europa. E così, quando giungevo in qualche luogo, che, per una ragione o per un'altra, desiderave rimanere più a lungo, ero libero di fermarmi finchè mi pareva e piaceva. »

Lungo il Tarim, non un rumore umano, non una voce, non un suono. Il gran fiume indolentemente fluiva tra le sue rive, e tutto intorno pendeva il solenne silenzio asiatico — un silenzio che può essere sentito.

L'anima di Sven Hedin era tutta penetrata del fascino di quella solitudine, ed un tramonto d'autunno, costeggiando lunghi filari di pioppi, che il morente sole e la morente stagione tingevano dello porpore e degli ori più smaglianti, egli scriveva:

« Le meravigliose tinte di quel fogliame, le ricchezze di toni di quei boschi, fra cui lentamente navigavamo, mi rendevano estatico. A tratti avevo la fantastica impressione di trascorrere per quel paese d'incanti su un carro di trionfo, trascinato da sfi e da invisibili genii su una via di zaffiri e di cristalli. Ed anche sovranamente mistico era il fascino di quell'ininterrotto silenzio che listava lo due rive ed avvolgeva tutta la foresta.

« Per timore di rompere quell'incantesimo, appena avevate osato parlare. E se lenni, in profonda serrata falange, stavano i pioppi, così come da centinaia d'anni, a vigilare sulle sponde, prolungando i riflessi delle loro vivide tinte autunnali nelle acque calme, nelle acque non senza fine si alimentano le radici dei boschi, ove i daini e i cervi salvatici scendono a dissetarsi, e che sono il solo segno di vita pel solitario pastore del deserto. Stavano, i grandi alberi, come una vasta muraglia, antitesi e, ad un tempo, rivali coll'affamata landa stesa dietro di essi; stavano silenziosi, raccolti, come in ascolto di qualche inno millenario che aspirasse, traverso i loro rami ed i loro tronchi, al Supremo, inno che pure il viandante ed il viaggiatore possono udire quando abbiano l'orecchio abituato alle bellezze impareggiabili della grande Natura. E l'unico scopo nella vita di quegli alberi sembrava essere di rendere omaggio al mirabile fiume, il quale, non solo il provvede di linfe, ma impedisce che l'intero Turkestan orientale sia una delle più desolate e più nude regioni del mondo. »

Ed ecco un'altra descrizione di tramonto, non meno poetica, non meno suggestiva:

« L'aria era piena dei sentori della foresta, dalle fragranze dei fiori dei canneti; ed un profondo silenzio, come quello di un tempio, imperava sovra ogni cosa: sul fiume, sulla boscaglia, sulla steppa, sull'infinito cielo. Ed in mezzo a quel profondo, ossessivo si-

Leggete in seconda pagina il nuovo interessantissimo Romanzo:

I fidanzati della vendetta

lenzio, i minori suoni colpivano l'orecchio stranamente.

« Il tremolar d'ali di un uccello od il ronzare di un insetto sembravano svegliare nell'aria luoghi echi; ed un'ombra selvatica che fuggiva il largo becco nelle onde, una volpe che fuggiva curvando i ginnchi della spiaggia, un roccolo che cadeva da un albero, potevo potevano essere uditi, in quella tranquillità, a miglia e miglia di distanza.

« A poco a poco le ombre della sera ci avvolsero completamente, e noi, come spettri, come fantasmi venuti da un altro mondo, continuavamo ad avanzare, sempre oltre, sempre oltre entro quel paese di solitudine e di mistero. »

Lo seconda parte del viaggio consistette nella traversata del deserto di Takla Makan, la terra dell'eterno crepuscolo. E' il centro del Turkestan cinese, una sconfinata pianura, senza vita, senz'acqua, senza nulla di vivente: un desolato labirinto di dune sabbiose. Una vecchia carta geografica segnava una via per quel deserto, ma ogni segno di quella via era scomparso: da un centinaio d'anni, forse, la sabbia aveva coperto, cancellato ogni passaggio d'uomo. Sven Hedin dovette aprirsi un nuovo sentiero, vincere mille difficoltà, sfidare mille pericoli, non ultimo dei quali i superstiziosi sospetti della sua scorta.

Correvano voci, nella regione, che sepolte nel deserto ci siano intere città; che sotto le sabbie, in dati luoghi, si trovino nascosti tesori immensi, e gli uomini delle carovane di Sven Hedin temevano che egli, « con tapire questi misteriosi tesori, sacchegg ero queste fantastiche città morte, alla cui guardia, dicevan essi, stanno schiere di spiriti e di spettri.

Poi, alle altre difficoltà, s'aggiunse quella del freddo, un freddo intenso, sgradissimo insopportabile. Il giorno di Natale, l'esploratore poco mancò non fosse abbattuto da una tempesta di neve, ma, indomito, non cessò il suo cammino. In quella monotonia, la sola visione che doveva colpire i suoi occhi fu una visione macabra: un giorno dinanzi a sè, nella pianura gelata, scorse, in sotto bosco aperto, sette cadaveri irrigiditi, misteriosi, i cui nomi, la cui provenienza, le cui vicende non potranno mai essere conosciuti. I cadaveri, perfettamente conservati, erano vestiti di uniformi russe, e parevano essere abbandonati colà da parecchi anni. Quale tragedia si era mai svolta in quella solitudine?

Tutto l'inverno e la seguente primavera Sven Hedin continuò il suo viaggio passò traverso rovine di città preistoriche, s'addentrò per gole di montagne inesplorate, visitò laghi sconosciuti. Quindi si inerpicò, di dirupo in dirupo, fino alle inospitali regioni del Tibet settentrionale: regioni fino allora inesplorate, gigantesco baluardo posto dalla natura a difendere un paese di mistero.

« Era la terra di nessuno, — scrive Sven Hedin; — i fiumi, i laghi, le montagne non avevano nome: le loro sponde, i loro cliri, le loro valli, i loro picchi non erano stati mai, prima, contemplati dagli occhi di alcun viaggiatore. Era il mio regno il mio giorno! E mi pareva bello, mi pareva grande, vasto, come una nave che non lasci traccia dietro di sè, quelle vaste ondulazioni dell'altissimo oceano del mondo, trovare una via fra quelle gigantesche onde di montagne. Sola in onde enormi che si svolgono fino all'estremo limite del Tibet sono pietrificate, e tutte le distanze e le dimensioni sono poste su così larga scala, che voi potete viaggiare per settimane e settimane senza vedervi intorno il paesaggio mutare, — e sempre vi sentite il centro di un universo di montagne. »

La terza parte della relazione di Sven Hedin contiene la narrazione del suo viaggio a Lassa, la città sacra del Tibet, la residenza del papa buddista, il Dalai Lama, la capitale chiusa ad ogni straniero.

L'esploratore, raccolti sul suo passaggio molti preziosi documenti per la storia delle civiltà orientali, dopo parecchie e complesse vicende, si diresse alla volta di Lasa, travestito da mongolo, in un branco di pellegrini mongoli, in compagnia di un lama, il quale aveva promesso di introdurlo nella città misteriosa. Ad interrompere la monotonia del viaggio, Sven Hedin non aveva altra risorsa che intavolare colla sua guida lunghe discussioni intorno al buddismo ed al cristianesimo.

Il povero lama era tanto impensierito di quello che stava per fare, — introdurre uno straniero nell'inviolata capitale, — che volontieri avrebbe abbandonate il dio dei buddisti per quello dei cristiani, se fosse stato certo che questo lo avrebbe meglio salvato dai pericoli cui andava incontro. Ma Sven Hedin non potè nascondere a lungo la sua qualità di europeo, e la notizia che verso Lassa si avanzava una carovana con uno straniero, si diffuse tosto per la regione. Ai piedi della città proibita si fece incontro a Sven Hedin ed alla sua scorta uno squadrone di cavalleria tibetana, ed un gran sacerdote del Dalai Lama ordinò all'esploratore di ritornarsene tosto: un passo di più in avanti e gli sarebbe costata la vita.

Inutile fu il parlamentare: Sven Hedin dovette rinunciare a visitare Lassa, ed accomiatare di cuore accompagnato lontano sotto buona scorta.....

Ma Sven Hedin, probabilmente, ritenterà l'impresa, e chiudendo il suo libro egli scrive queste linee, che possono essere considerate come una promessa: « Ho narrato la storia del mio viaggio: non ho fatto che aggiungere qualche pietra ad un edificio, il quale, spero, mi sarà dato di compiere in tempo non lontano. L'Asia ha altri misteri..... »

Un pittore spagnuolo a Roma.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 15.45:

E a Roma da tre giorni il pittore spagnuolo Ignazio Zuloaga. Non solo i suoi connazionali dell'Accademia di Spagna, ma molti artisti romani gli preparano festose accoglienze.

Nathan, la Massoneria e Tullio Murri.

(Nostra corrispondenza).

Bologna, 27 settembre.

Poichè in questi giorni si è molto parlato delle dimissioni di Nathan da Gran Maestro della Massoneria, e qualcuno ha voluto attribuirle a rapporti avuti con qualcuno della famiglia Murri, dopo l'assassinio del Bonvicini, vi mando quanto positivamente consta in proposito, affinchè i vostri lettori possano farsi una convinzione motivata.

SUSSISTE DI ERNESTO NATHAN. — *Dichiarazione pubblicata sulla « Sera » di Milano e riprodotta dal « Giornale d'Italia » nel N. del 25 ottobre 1903:*

« L'avvocato Riccardo Murri non si è mai sognato di rivolgersi a me per confidarmi direttamente o indirettamente il delitto del suo nipote: le non feci arrivare alla famiglia Murri ed a chicchessia raccomandazioni o commendatizie sotto qualsiasi forma per il Tullio Murri, nè consigli per sottrarlo alla giustizia: non mi sono mai andato dal giudice istruttore di Bologna. Tutto questo risulterà lampantemente dal processo. »

Dichiarazione-intervista dell'on. commendatore A. VECCHINI, (difensore di Linda e Tullio Murri), *inserita nell' « Adriatico » del 25 ottobre 1903:*

« L'incidente Nathan può avere ingenerato degli equivoci, ma tutto si ridurrà a questo: Riccardo Murri chiese al Venerabile di una loggia di Forno un biglietto di presentazione al Atene per suo *cognato*. Il Venerabile scrisse a Nathan il cui *segretario* rispose indirizzando a esso un adulatorio alla Massoneria che vive in Atene ed è una *manifestazione personale*. Del resto Nathan ha dato oggi più ampio ragguaglio in proposito. Ce voluto proprio tutta la malafede più nera per gettare il sospetto su un uomo come Ernesto Nathan: ma abbiate pazienza: anche questo verrà in luce. »

Intervista con Ernesto Nathan sulle dimissioni da G. M. della Massoneria, pubblicata nel N. 303 (21 novembre 1903) del « Giornale d'Italia »:

« Quello che mi ha addolorato profondamente è la notizia che ha cesto rassegliere il *Temps* di Parigi. Quel giornale si fa telegrafare da Roma che io ho raggiunto lo dirimente di grazia maestro perchè suo complicato nel processo Murri per favoreggiamento della fuga di Tullio Murri. Che questo brave calunnie siano stampate in giornali parigiani, non mi fa impressione: le disprezzo, ma mi sorprende che un giornale straniero e autorevole come il *Temps* presti fede a simili menzogne.

« Qualcuno che era presente disse al Nathan che bisognava querelare i giornali clericali che dicevano primi la falsa ed ingiuriosa notizia.

« Al che il Nathan ha risposto:

« — Ma che querela! Che querela! Per certi giornali sarebbe troppo onore. Aspetto che ripetta l'accusa qualche altro giornale..... e poi vedremo.....

« — Come sempre l'alle il parte può avere eccitato la fantasia.....

« — Ma questi signori — replicò il Nathan — che vanno tutto giorno sbraitando contro la massoneria, non si accorgono quale onore fanno alla massoneria pensando che questa licenziebbe perfino il suo capo se si fosse compromesso per favorire una fuga? »

INTERROGATORII E LETTERE SEQUESTRATE.

Interrogatorio 24 novembre 1903 davanti il giudice istruttore di Roma:

« Rammento che nei primi del settembre ultimo fui a Riccione ad esclusivo *studiosamente* che qualcuno mi abbia in ed oltreve interpellato circa un mio sicuro per qualcuno degli imputati dell'assassinio del conte Bonmartini, *e che io abbia suggerito Atene presso il professore D'Amacchinas*. Dell'assassinio ne ho parlato come se ne è parlato da tutti in quei giorni, e dicevano si diceva che il conte Bonmartini, che io non conoscevo, era uno scioperato, allorchè si disse che l'uccise era stato trovato in letto con mutande da donna e una bottiglia di champagne, esclamai che il conte aveva fatta la morte che si meritava, cioè una morte corrispondente al suo modo di vivere. Aggiunge che io non conosco il Tullio Murri ed ho conosciuto soltanto il padre che anni sono per un consulto in mia malattia venne a casa mia a Roma. »

Rogatoria 28 novembre 1903 del giudice istruttore al giudice collega. — L'avvocato richiamato il nomin. F. Nathan, e se si mantenesse ancora reticente diffidarlo a sensi di legge.

Interrogatorio 1° dicembre 1903:

« L'altra volta, cioè il giorno 24 novembre, quando fui inteso da voi fargni delle circostanze che non mi ritenni autorizzato a doporre perchè dettami la confidenza. Dopo tale giorno sorsi al confidente per avvertirlo che mi ritenevo in dovere di raccontare tutto quello che si era passato fra noi. Ed oggi anche se non fossi stato citato mi sarei presentato per deporre tutto ciò che è a mia conoscenza, quantunque si tratti di circostanze che per me non hanno alcuna importanza. Il fatto nei precisi termini è il seguente: Dopo l'assassinio del conte Bonmartini, in un giorno che non so precisare, ve ne do me il signor Basili Pietro, di Forno, e mi domandò se potessi largli una commendatizia per qualche mio conoscente a Belgrado nell'interesse del nipote dell'avv. Riccardo Murri. Le risposi che non avevo conoscenze a chicci perchè si voleva andare a Belgrado. Allora il Basili osservò che a Belgrado non vi era la *extradizione*. Siccome le avevo inteso dire che il Tullio Murri è dedito al giuoco ed in gravi imbarazzi finanziari, pensai che *per questo motivo* volesse allontanarsi dalla patria, e così che vi era Atene, ove il prof. D'Amacchinas è molto amico degli italiani, Corfù e Lugano. Contingendomi però a parlare sul motivo che spingeva il Tullio ad andare fuori d'Italia, il Basili mi manifestò il sospetto che il Tullio fosse compromesso nell'assassinio del conte Bonmartini. Egli, propriamente parlando, fece l'ipotesi che il Tullio cercasse allontanarsi perchè compromesso nell'assassinio. *Allora* io colpito da quel dubbio dichiarai che non avrei mai potuto intervenire a dare commendatizie, perchè di fronte al dubbio nulla volevo a che fare in tale faccenda. »

Lettera (sequestrata) *dell'avv.* RICCARDO MURRI *al fratello prof.* AUGUSTO MURRI, *in data 3 settembre 1903:*

« Domani avrò convegno con l'avv. Altobelli a Castellamare: poi telegraferò. Da Riccione nulla e molto. Bisogna insieme sentirci. Non potremti tornare? Ci ha dato buon indirizzo del prof. D'Amacchinas che ha combattuto teco poco fa. Egli è il capo del *fondaco magazzeno* in Atene e consiglia un po' migliore qualità della merce di Atene, reputando scurrile ed ammuffita come solito quella di Costantinopoli.

« Il clima dell'America del Sud non sarebbe buono per la salute di Mariolette? Così sentii a Riccione; anzi unico buon clima. »

Altra lettera (sequestrata) *dell'avv.* RICCARDO MURRI *al fratello prof.* AUGUSTO: *pertinente la data del 10 settembre 1903:*

« Ripensando e per saggio consiglio dell'egregio Altobelli, stimasi più che necessaria l'esatta perizia della ferita del braccio. Con la più minuta descrizione e con la spiegazione più esatta anche tu sai o così bene spiegarti. Ma affinchè colesta perizia riesca efficace all'uopo occorre sia controllata così da qualche professore, perchè essendo il Dagnini un tuo alunno potrebbe essere appuntato di poca imparzialità. L'Altobelli proprio a molta tiene a questo *scientifico* controllo. Preparti subito la *spedizione* spiegando il perchè con la reticenza degli atti posteriori, tenuti divergere le intuizioni della giustizia. Hai avuto quella di ieri? Il NATHAN non credo sicura l'Europa, ma solo utile quell'indirizzo per quel Professore di Atene. Anche l'Altobelli non conosce nulla fchiaro in Europa... *Riccardo Murri.* »

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE. — Il tenente-generale Ottolenghi, ex-ministro della guerra, è nominato comandante il 1 Corpo d'armata (Torino) — Il tenente-generale Valle è nominato comandante il X Corpo d'armata (Napoli) — Signorile, colonnello di Stato Maggiore, è nominato capo di Stato Maggiore del-l'VIII Corpo d'armata (Firenze) — Il generale-colonnello Pallieri passa dalla carica di aiutante di campo effettivo di S. M. il Re, ed è nominato aiutante di campo onorario del Re.

ARMA DEI CARABINIERI. — Penna, tenente-colonnello, è promosso colonnello e nominato comandante la Legione di Torino — Gioffi, maggiore dei carabinieri a Firenze, è trasferito alla Legione di Palermo — Pagani, maggiore dei carabinieri alla Legione di Torino, è trasferito a Milano — Martinelli, settantesimo, è promosso tenente ed è trasferito dalla Legione di Firenze alla Tenenza a San Donnino dei Vezini (Roma) — Rossi, capitano nella Legione di Milano, è trasferito alla Compagnia di Monza (Legione di Firenze) — Pedrocchini, capitano nella Legione di Verona, è trasferito alla Legione di Torino — Forgesi, capitano nella Legione di Milano è trasferito a quella di Firenze — Ravelli, capitano nella Legione di Firenze, è trasferito a quella di Verona — Pedrelli, capitano nella Legione di Roma, è trasferito a quella di Torino — Zamboni, capitano nella Legione di Torino, è trasferito a quella di Firenze.

ARMA DI FANTERIA. — Carraresi, tenente nel 15.o reggimento fanteria, è collocato in aspettativa — Bellistrieri, tenente, è destinato al 20.o reggimento — Maturi, sottotenente, è destinato al 93.o reggimento — Barberis, id., è destinato al 70.o reggimento — Invernizzi, id., è destinato al 12.o reggimento — Quindici, applicato allo Stato Maggiore del II Corpo d'armata, è trasferito alla Direzione dell'Arma di fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA. — Pallera, tenente-colonnello aiutante di campo del S. M. il Re, è dispensato, e nominato colonnello e destinato al reggimento Lancieri *Montebello* (Le) — A Bruno di Tornaforte, capitano al cavalleggeri in aspettativa a Torino, è prorogata l'aspettativa stessa per un anno, con la perdita dell'anzianità.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Vitale, capitano nel 1.o reggimento artiglieria da costa, è collocato in aspettativa per un anno — Bertagnini, tenente nel 2.o reggimento artiglieria da campagna, è trasferito al 10.o reggimento.

ARMA DEL GENIO. — Da Raymondi De Vito Francesco, maggiore del genio a Genova, è trasferito a Roma.

CORPO SANITARIO. — Santucci, capitano medico addetto all'Ospedale di Torino, è collocato nuovamente alla clinica oculistica — Penna, capitano presso l'Ospedale di Firenze, è destinato assistente di clinica chirurgica a Pavia — Martinelli, capitano presso il reggimento lancieri Genova (4.o), è destinato assistente alla clinica oculistica di Torino — Nicolini, capitano addetto al 1.o reggimento bersaglieri, è nominato assistente di farmacologia all'Università di Torino.

IMPIEGATI CIVILI. — Chiabotto, ufficiale di scrittura presso l'Ospedale Militare di Torino, è trasferito all'Officina del costruzione d'artiglieria a Torino.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO. — Oliveri, tenente di complemento nel 3.o reggimento artiglieria da campagna, sono di appartenenza al ruolo degli ufficiali di complemento per cessione di età — Bollani, capitano di complemento nell'Arma del genio del Distretto di Cuneo, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, ed è inscritto alla milizia territoriale coll'assegnazione al 1.o reggimento genio.

MILIZIA TERRITORIALE. — Vengono accettate le dimissioni di Peirani, del Distretto di Torino — Salimei, tenente nella milizia di riserva, Arma di artiglieria, del Distretto di Torino, è inscritto nella milizia territoriale.

Onorificenze.

Il vice-brigadiere dei carabinieri Fenati, della Legione di Torino, vinse davanzo della medaglia di bronzo al valor militare perchè a Vanzo, il giorno 9 agosto u. s., arrestò un malfattore evaso dal reclusorio.

L'improvviso fervore religioso del Rosada

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,15:

Ieri il Rosada, accompagnato dal cappellano, entrò nella cappella del cappellano Savoia Davalloni. Don Savoia gli domandò: « Vi posso servir nulla? Volete libri? » Il Rosada gli chiese una *Storia Universale* ed un *Atlante*; poi, colto da subitanea ecsonione, allorchè la messa fu terminata, e disse: « Padre, mi faccia ascoltare la Messa! » Don Savoia gli rispose negativamente, rinviandolo il regolamento.

Gli studenti di Bologna pregano il prof. Murri di riprendere la cattedra

Ci telegrafano da Bologna, 28, ore 20,30:

Dopo la designazione della Facoltà di chiamare il prof. Fatella ad insegnare clinica medica, gli studenti inviarono un compianto a Napoli, ove si trova Murri, pregandolo di riconquare la cattedra. Murri si dice troppo amareggiato dalle recenti disgrazie, ed aggiunge d'aver invitato lo suo dimissionari al ministro, da cui dipende l'accettarle o meno. Però il prof. Murri disse che, se il ministro le concedesse, egli avrebbe ripreso la cattedra. Gli studenti, avuta questa risposta, radunatisi in assemblea, deliberarono di rivolgersi al ministro Orlando, pregandolo di non accogliere le dimissioni di Murri, e telegrafarono a Fatella, pregandolo di rinunciare all'incarico. I professori della Facoltà di medicina si rivolsero al ministro in ogni senso.

Un'impetuosa libecciata a Genova.

Ci telefonano da Genova, 28, ore 23:

Un'impetuosa libecciata ree stamane il mare agitatissimo, in modo da far temere serii danni. Il vapore *Dora*, della Navigazione Generale, partito da Livorno, dovette rientrare in porto. Sono le ritarde varii piroscafi attesi per oggi in porto, fra cui il *Karlsruhe*, proveniente dall'Australia.

Le ricerche della Giustizia sulla morte della De Medici.

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 28, ore 17,25.

LA DE MEDICI SI TROVAVA' AVANTI UN PIANO DI SUICIDA?

Eccovi qualche altro interessante particolare retrospettivo sul fosco dramma che colla famiglia De Medici attira anche oggi l'attenzione cittadina di tutto il pubblico italiano.

Quando si presentò all'appartamento del De Medici il delegato signor Pirondi per operare l'arresto del Luigi De Medici e della sua amante, il primo, alla notizia del mandato di cattura spiccato contro di lui, si mostrò commosso, ma non tanto da dimenticare un piano di difesa che parve troppo abile per non essere pensato e preparato in antecedenza.

Come vi telefonai già, il funzionario, per evitare che i due presunti rei potessero avere alcuna comunicazione tra di loro, aveva fatto piantonare il Luigi De Medici nella sua camera, intanto che assistevo egli stesso all'abbigliamento della Tosetti, abbigliamento che giocò a compì una molta calma e disinvoltura.

Ordinò, quando il De Medici si fu vestito: « Nelli, Clementina, — gridò dalla porta, — cosa ci capita! Accenano noi di aver avvelenata la povera Ernesta, alla quale io volevo un tal bene (e così dicendo il De Medici si rivolgeva al funzionario) che mi spiace genuino a regolarle centomila lire! »

Il funzionario protestò che egli, tranquillo, non faceva altro che compiere il mandato ricevuto dall'Autorità giudiziaria. Ma il De Medici, il quale sembrava avere la smania di far sapere, anche a chi non lo voleva, i fatti suoi: « No, senta, — replicò, — io voglio che dia mandati che non mentisce: così potrà farmi da testimonio di difesa nel processo! »

Così dicendo, estratta di tasca una chiave, trasse dalla scrivania un paco di cartelle di rendita, e, mostrandole al delegato: « Vede! — gridò con l'accento di chi è sicuro di dare una prova irrefutabile — questo sono le centomila lire di miglia che mi ha regalato a mia moglie! Non pure anche a lei che, dopo una prova simile d'amore, sia assurdo il sospetto che gravi su di lei? »

Il funzionario lo scrisse a calmarsi e a pranzimi l'inutile di denaro per recidere nuove dare la dimensione; ma il De Medici con tono seccato: « con molta ostentazione, rispose: « No, grazie, non prendo niente, tanto misera sarà il ritorno! »

La Tosetti, invece, ad analoga osservazione del delegato, rispondeva: « Grazie, ci ho già pensato! Ha in tasca 50 lire e credo che mi basteranno. »

DUE PERSONAGGI MISTERIOSI.

E venuto poi alla luce un altro fatto nuovo e molto misterioso.

Poche ore dopo la scorta della signora Lardera-De Medici, al portone del palazzo di via Palestro, N. 6, si fermava una vettura dalla quale scendevano due individui (uno di essi portava il cappello a cilindro); i quali, saliti in casa De Medici, ne rallegrarono quasi subito con due pacchi di cui si ignora ancho adesso il contenuto.

Che essi fossero mandati dall'Autorità giudiziaria, si crede di potersi escludere. Erano forse i medici curanti della De Medici alla ricerca di elementi per spiegare la morte che non avevano capito? Non si sa ancora. A me, però, sembra in modo certissimo che su tale misterioso episodio dall'Autorità si vorrà fra breve indagini ulteriormente.

NUOVI INDIZI.

Sul modo con cui venne amministrato il veleno alla povera signora Lardera-De Medici ora viene in luce una nuova ipotesi, sbò frutto di diligenti ricerche. Una parte del veleno, infatti, sarebbe stata realmente amministrata nella polpetta, ma una parte, quella che deve il colpo finale, è stata invece somministrata nella data alla Lardera quando, lagnandosi ella di atroci sofferenze alle stomaco, la Tosetti le portò una limonata calda.

Notevole poi è il fatto (e l'Autorità sembra ne faccia gran conto) che sopra consenti testimoniano si è mancato come, dopo la morte della signora Lardera-De Medici, la Tosetti nascondo il contegno di vera padrona in se mostrava assai soddisfatta.

Pare assicurarsi infine che i magistrati, nella faticosa ricerca del vero, hanno avuto molto aiuto dalle inchieste private compiute da alcuni giornali milanesi e anche dai corrispondenti della *Stampa*.

Il giudice istruttore avv. Nosada ed il sostituto procuratore del re avv. Biscioli hanno da lottare molto colla abilità con cui i due arrestati si difendono.

La domestica torinese non fu ancora udita ma avendola ancora potuto rintracciare l'Autorità che ora sta facendo a Brunate nuove minuziosissime indagini.

L'acuta crisi economica al Transvaal.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 6,20:

Un dispaccio da Johannesburg ai giornali annuncia che il Governo del Transvaal accetta in principio l'adunione della mano d'opera cinese. Tosto gli accordi per l'importazione di un primo numeroso gruppo di lavoratori cinesi sono terminati. Le navi che avranno a bordo questi lavoratori lasceranno la Cina subito dopo la firma del decreto amministrativo.

Parecchi corrispondenti privati fanno che la situazione politica al Transvaal è critica; il Governo riconosce che l'importazione dei cinesi è un rimedio disperato e che solleverà difficoltà politiche gravissime. Non di meno la situazione economica era talmente critica che il Governo preferì accettare i rischi politici piuttosto che prolungare i pericoli economici.

I corrispondenti aggiungono che il malcontento è così grande che il Governo sarà costretto ad accordare certi provvedimenti di autonomia. La popolazione britannica fa causa comune coi boeri in queste domande. I boeri traggono grande profitto politico dal sentimento anti-capitalista, che è assai sparso nella popolazione. Gli australiani rimasti nel paese dopo la guerra vi introdussero l'elemento socialista, che è il fattore potente della politica australiana. Questo elemento è diretto il punto di partenza di una grande agitazione politica o di opposizione al Governo attuale.

Edoardo VII villeggerà nelle Alpi Marittime.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 18,30:

Secondo un corrispondente londinese di un giornale parigino, il Re d'Inghilterra si dispererebbe a passare parte del mese di febbraio nelle Alpi marittime. Loubet sarebbe stato prevenuto di questo viaggio, la data del quale non fu ancora fissata.

SPORT

Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 22,20:

A Spa nel prossimo anno si aprirà un'Esposizione sportiva. Una sezione speciale sarà riservata all'automobilismo e all'aeronautica. Nella stessa occasione si svolgeranno vari concorsi ippici internazionali gare non valutazioni pesi.

— Telegrafano da Berlino che il principe ereditario mentre a cavallo passava alla testa del suo reggimento di Pasdam per mostrare ai soldati i dintorni della città, arrivò innanzi alla lunga galleria che mena dal giardino di Sans-Souci al palazzo di Federico il Grande. Quivi egli, sempre a cavallo, incominciò a salire i numerosi gradini, seguito dai soldati, e arrivato in cima alla scala discese da cavallo e, lasciato questo sulla soglia del portone, incominciò a spiegare ai soldati tutte le bellezze artistiche che sono nel palazzo. Tutti rimasero come nella mezz'ora non che il cavallo avesse per le gradinate, senza urti sembrava, nè mettere mai un piede in fallo.

— A Parigi il 5 corrente un *Cinè* sportivo francese volle il nome di « Femina Athletic Club », riservato alle *dames* o *demoiselles*, le quali facciano professione o di dilettare di atletismo.

Il Consiglio d'amministrazione è composto di madamigella Jane Oudet, presidentessa; signori Blanc e Jean Lafitte, rappresentanti; Paolo Compas, tesoriere, e Antonio Rudel, segretario.

— Degli automobilisti americani i favoriti per la Coppa Gordon Bonnet sono Watson, Hilliard e Percy Owen.

— Il noto *sportsman* inglese Sir J. Blundell Maple mentre giorni or sono a Londra fu debuttato nel *turf* nel 1883. Egli ha guadagnato la bella somma di 4,451,215 franchi, vincendo 541 premi e montando 330 cavalli.

LOTTA.

La Cintura d'oro.

La terza serata.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 23:

Eccovi i risultati delle gare (terza serata) per la Cintura d'oro:

Pesi leggeri — Pietra II (63 Kg., francese), ottiene Berrati (66 Kg., inglese) in 5' 22". *Decima incontro:* Sturia (62 Kg., ungaro) ottiene Bertrand (70 Kg., francese) in 2' 46". *Undicesimo incontro:* Eberle (65 chilogrammi, tedesco) ottiene Calvet (70 Kg., francese) in 12' 32". *Dodicesimo incontro:* Raoul le Boucher (117 Kg., francese) ottiene Engelmann (125 Kg., tedesco).

Notizie agrarie.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 10,15:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di novembre:

Si abbono in questa decade piogge abbondanti specialmente lungo il versante tirrenico, in Sicilia e nel Veneto, e temperature miti specie nelle valli del Po e nell'Italia centrale.

Questi fattori climatori favorirono la regolare germogliazione e lo sviluppo del frumento, che si trova generalmente in buone condizioni. Solo nell'Emilia il lamentano qua e là danni prodotti dagli insetti e dalle crittogame, che talvolta anche i medicai ed i terreni di recentissima semina.

La raccolta delle castagne è quasi dappertutto ultimata con buon prodotto. Tale riesce pure, se non altrettanto abbondante, quella delle olive.

Anche i pesi hanno risentito giovamento dal tempo meno di questa decade; nell'Italia superiore sono ricchi di seme (marche).

Ormai si desidera che il tempo si stabilisca, per portare a termine le semine dei cereali e delle leguminose, ed i lavori di stagione alla vigna.

In Vaticano si rubano le marmitte!

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,10:

Stamane in Vaticano, nei locali del Belvedere, ove si trova la cucina pei pellegrini, sono state rubate quattro marmitte di rame del peso complessivo di un quintale. Si ricercano gli autori del furto.

Scoperta e arresto di un'associazione di malfattori in Puglia.

Ci telegrafano da Foggia, 28, ore 14,45:

A San Ferdinando di Puglia, nella decorsa notte, il commissario e vari delegati di pubblica sicurezza, molti carabinieri e guardie arrestarono 11 affiliati alla mala vita, ai quali sequestrarono pugnali, rivoltelle e distintivi di società. Questa associazione si estendeva sino a Trinitapoli e a Barletta, e compiva continue rapine, furti, grassazioni e violenze carnali. Le indagini iniziate in seguito agli ultimi fatti portarono alla scoperta della vasta associazione.

Però non tutti i complici sono stati arrestati alla giustizia, e presto seguiranno altri arresti.

Come procede la malattia della Tsarina.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 28, ore 0,35:

Il bollettino della salute della Tsarina dice che la temperatura di iersera era 37,3 e le pulsazioni 98. Stamane la temperatura era di 37 e le pulsazioni 81. Il sonno è stato buono. La suppurazione continua normale.

Tre briganti che tengono in iscacco la Polizia rubano un treno.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 9,35:

Si riceve da Chicago che tre briganti ricercati da lungo tempo dalle Autorità furono trovati armati in una fattoria dello Stato di Nebraska. I briganti si erano fortificati con angoli di muro e durante due o tre ore sostennero colla Polizia una fucilata assai nutrita. La Polizia fu rinforzata da agenti mandati con treno speciale. I briganti vedendosi allora inferiori di numero, fuggirono e si impadronirono del treno. Dopo avere ucciso il macchinista lanciarono la locomotiva a tutta velocità. Le Autorità locali mandarono un corriere in cerca dell'impedimento di proseguire la direzione che prendevano i fuggitivi.

I segni dell'inverno.

Ecco l'inverno che si avanza! Ne sono battezzate l'aria inglacciata e la fitta nebbia, gli alberi spogli, le punte dei rami arrossate e la comparsa dei pesanti soprabiti. Ma un altro segno palese della nuova stagione presente notevole nell'evoluzione degli *sports* pedestri. All'automobile, al cavallo, alla bicicletta sono intimorati la schermo, la lotta ed il *foot-ball*; e questo mutamento appare disgiunto il numero oggi compreso della *Stampa Sportiva*, il bellissimo giornale illustrato dello sport italiano. Vario, come conviene a vero internazionale, è il numero di questa settimana della *Stampa Sportiva*, che contiene:

Lo sport della lotta in Italia e le scuole meriglieee (19 illustrazioni) — *Foot-ball* a Torino (1 illustrazione — Corse al trotto (6 illustrazioni) — Vigilia di gloria (1 illustrazione) — Una partita di caccia nel Messico (8 illustrazioni) — Pel regolamento sugli automobili — L'Esposizione internazionale di automobilismo a Torino — Gli sports a Catania (1 illustrazione) — L'Italia e prepara alla prossima stagione della vela (3 illustrazioni) — Notiziario, ecc.

La *Stampa Sportiva* è in vendita in tutta Italia a cent. 20 ed ha aperta un abbonamento dal 1.o dicembre 1903 al 31 dicembre 1904 (sono 13 mesi a L. 5. — Inviare vaglia all'Amministrazione, piazza Solferino, N. 20.

Un brivido scosse il gentiluomo, ma, dominando la commozione improvvisa, egli serbò ancora l'indifferenza.

— Ecco, in verità, amico mio, una buona farsa — disse lentamente. — Però vi prevengo che la trovo di cattivo genere, e se.....

— Signor conte, — interruppe il brigadiere con tono più autoritario, — arrisi torto di prendere la cosa come fuso. Se ho un consiglio da darvi è di seguirmi tranquillamente e di non tentar di sfuggirmi colla violenza, perchè i miei ordini sono formali e io non conosco altro... Mi vedrei obbligato d'impiegare la forza a rischio di provocar lo scandalo che volete evitarvi.

Infatti quel colloquio, che durava da pochi minuti, aveva già attratto la curiosità dei viaggiatori del treno. Fortunatamente il capo-stazione diede in quel momento il segnale della partenza. Allora, radendosi sul quai, di fascia al gendarme, il conte si sentì subitamente afferrato da un individuo sconosciuto. La sua sinistra cadde come per incanto; la sua larga faccia, ordinariamente colorita, impallidì, e le sue gambe tremarono; quasi fosse stato volato fuggire non avrebbe potuto.

Poco qualche passo barcollando per andar a sedere su una panca. E domandò:

— Ma, insomma, che ci vuole da me?..... Di che si tratta?..... E' un errore certamente.

— Non se ne dia, signor conte, — rispose il brigadiere; — io non sospetto altro che gli orrori ricevuti.

— Via, Champeillet, amico mio..... Voi siete, voi scherzate mio amico..... Diceti!..... dovete sapere..... di che sono accusato..... Sono, è vero, qualche volta violento con mia moglie, con i miei figli..... E' per questo?.....

— Non credo, signor conte..... è più grave.

— Più grave?..... Ma che è dunque?.....

— Si parla di un assassinio commesso pochi anni fa.....

Il conte divenne livido e i suoi grossi occhi, così duramente incavati sotto l'arco sporgente delle sopracciglia, parvero ricoprirsi di terrore.

— Ah! parecchi anni fa..... — mormorò come parlando a se stesso. — No!..... è orribile..... Sono perduto!.....

Il brigadiere, a suo malgrado commosso, rimase un minuto immobile e muto, come se non avesse avuto il coraggio di dare l'ultimo colpo al meschino vinto.

Il capo-stazione, compiuto e pietoso, s'era approssimato.

— Signor conte, — disse, — si possa fare qualche cosa per lui.....

Quella frase ipocrita, e per la meno inutile, risvegliò ognuno alla realtà. Mentre il brigadiere, richiamato al sentimento del dovere, si disponeva a fare un atto decisivo d'autorità, il conte, ritrovando ad un tratto la sua energia d'un tempo,

(Continua).

Il figlio di Don Carlos arrivato a Sori presso la principessa Alice.

Scandaloso processo a porte chiuse.

Scrive il *Secolo XIX* del 28:

« Ieri, verso il mezzogiorno, giunse da Montecarlo a Genova in automobile il principe Don Jaime di Borbone, figlio di Don Carlos e fratello della principessa Alice. Vestiva un *fantaisie* nocciuola con berretto e corti calzoni da sportsman. In seguito a un guasto verificatosi nella macchina dell'automobile il Principe lasciò in Genova, per le opportune riparazioni, la vettura, ed egli, dopo aver pranzato al Restaurant del Teatro Carlo Felice, proseguì in ferrovia per Nervi. Di là prese una carrozza e si avviò a Sori.

« Istante dalla villa Marsano la principessa Alice, accompagnata dalla signora De Spa, si era diretta a piedi per incontrare Don Jaime.

« Quando questi intravide la sorella si lanciò giù dalla vettura correndo ad abbracciare la Principessa, e dalla fisonomia di lui, dai lieti baci nei marmaniamente volti all'uno traspariva la quell'abbandono espansione intensa tenerezza e profonda commozione. Alice, il Principe e la signora De Spa s'avviarono quindi a lenti passi e animatamente conversando verso la villa.

« L'indisposizione del Principe era soprattutto rimarchevole. Dalle parole di Don Jaime e della Principessa si venne a sapere che questo prima avrà luogo a Dresda il processo per separazione intentato da Alice contro il marito principe Federico di Schaumburg-Waltenburg. Il sarà presente oltremodo scandaloso e sensazionale, perchè esso metterà in chiaro fatto la faidenza di quel Principe biondo, alto e grasso come un Falstaff e in sommo grado amante della birra e dello sfarzo.

« Lo Schaumburg-Waltenburg, e sul lo meglio avere pagato un'infinità di debiti, per tutta gratificazione aveva trovato ristretto tutto al punto da presentarlo. Simili e altre gravi rivelazioni verranno fuori dal processo che sarà tenuto a porte chiuse. »

REATI E PENE

Il processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 28 ore 15,15:

Nella seduta antimeridiana il teste

Un misterioso omicidio a Graglia.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Vercelli, 27 novembre.

All'udienza di stamane, dopo la lettura dell'atto d'accusa viene interrogato l'imputato Fiorina, giovane elegante assai simpatico.

Narra della sua gita a Mongrando, la sera del 25 gennaio, in compagnia della ragazza Anselmetti Lucia, racconta come, al ritorno, verso le 23, fu incontrato da due individui e malmenato ed insegnito da questi, che poi si nascosero dietro la siepe di una casa vicina.

Egli e la ragazza presia ultimo i due individui continuare fra di loro.

Dopo circa due giorni venne informato dell'omicidio e soltanto dopo 9 o 10 a Netro seppe per bocca della giovane Anselmetti, con la quale stava ballando che l'individuo uscito era uno dei due loro assalitori.

Nonostante i consigli del padre, egli si rifiutò per provare la sua innocenza. Allorchè di poi ebbe mai portate calzoli, asserì che da un fabbricante. Aggiunse che in quella sera egli non era ubbriaco, mentre i due individui sì. Si protestò innocente.

Terminato l'interrogatorio dell'imputato incominciò l'audizione dei testi d'accusa.

Campana Carolina, moglie dell'ucciso, non sappiamo nulla d'importante, avverti però che dapprima si accusava autore del delitto il Garzena, poi lasciò il Fiorina.

Garzena Nicolò, figlio del sindaco di Graglia, dopo aver ricevuta l'ordine dello accusatore e di aver abbandonato il Campagna, se ne andò a casa. Nel ritirarsi si trovò ferito alla coscia sinistra.

Nell'udienza pomeridiana viene nuovamente interrogato il Garzena, e poi si esaminarono gli abiti indossati da costui in quella sera. Lo stesso si è che i tagli sugli abiti non corrispondono nell'altezza perfettamente fra di loro; ed inoltre la camicia non venne trovata lacera.

I periti medico-legali che fanno la ferita riportata dal Garzena, quanto quella mortale riportata dal Campagna devono essere state prodotte con la medesima arma. La seconda ferita alla testa del Campagna fu prodotta non da un colpo di coltello, ma in seguito a caduta.

Vengono poi esaminati i testi brigadiere *Marchetti*, l'appuntato *Lorio*, che fa una narrazione simile a quella fatta dal Fiorina, ed *Anselmetti Giovanni*, fratello della Lucia, il quale conferma le testimonianze di costei.

Al dibattimento assiste numeroso pubblico.

Vercelli, 28 settembre.

Stamane si riprese la discussione dell'ennesimo processo a carico del giovane Fiorina Pietro, imputato d'aver ucciso con una pugnalata certo Campagna Francesco.

Continua l'interrogatorio dei testi.

Cerlo Tommaso, fu il primo a riferire il Campagna Francesco caduto. Si ritirò presso il morto senza trovare un nascondino di fiori simile a quello portato dal Garzena nella sera fatale. Non può precisare, anzi non sa se l'autore dell'omicidio sia il Garzena.

Bertinetti Ignazio, custode di Graglia, non ritiene il Fiorina autore di un simile delitto, e nemmeno il Garzena, tanto più che quest'ultimo era amichevole dell'ucciso.

Campagna Domenico. Anche a lui il Garzena raccontò di aver ferito la sera fatale il Campagna. Afferma che costui abbia descritto il fatto in tre diversi modi; ciò gli pare strano. Ricorda che l'ucciso fu rinvenuto durante la sua assenza dal padrone della *madonna*, certo Rosa Fiorina Francesco, abbia riferito, non bene di particolari, d'aver visto in quella notte un individuo indossante un *pastrano* avvicinarsi ad un mucchio coperto a terra davanti alla sua cantina, e quel individuo gli disse le seguenti parole: « Francesco, ti fatti coraggio, alzati » e Pensò l'individuo se ne andò.

Rubin Fiorina Francesco, oste, mentre era in casa a dormire, si svegliò sentendo alcuni schiamazzi provenire dalla strada. Più tardi sentì un rumore simile a quello prodotto da persona che cade. Si alzò e vide un individuo steso a terra ed un altro che gli diceva: « Fatti coraggio, andiamo a casa! » Non sa precisare se l'individuo indossava il *pastrat*.

Il Rubin nega ora molti particolari, che il Campagna Domenico potè confermare successivamente avere da lui saputi.

Si sente poi *Rubin Fiorina Giovanna*, teste di Parte civile, figlia dell'oste, che *dice* non poco d'importante. Nega però d'aver appreso dal padre certi particolari, che quest'ultimo riferì al Campagna Domenico.

Due ragazze, testi *Marino Camilla*, d'anni 25, e *Cerro Caterina*, d'anni 18, sostengono che la Rubin Giovanna abbia loro *a* dire che poco prima d'udire l'individuo vicino al cadavere il Garzena, *a* che questi disse precisamente: *Ohibò, fate coraggi*.

Anche il capitano a Stato *Castelli Carlo* conferma che le due ragazze abbero a riferirgli quei particolari.

L'avv. *Pastori Pericle*, patrono a Graglia, dice che il Garzena fu pregò di non fare indagini dopo la scoperta del delitto, perchè quello lui poteva dare indicazioni circa l'uccisore. Il Garzena gli affermò che l'uccisore del Campagna era quello *del Cerro*.

Lanza, cancelliere della Pretura, riferisce che la voce generale era che l'autore dell'omicidio fosse il Garzena.

Dan Ricetti, perroco, teste di Parte civile, parla dell'onorabilità della famiglia Garzena, aggiungendo che la persecuzione *fatta* su capro quando si sentì che era stato arrestato un altro a Biverbo il Garzena.

In seguito sono interrogati altri due testi d'accusa, e poi incominciano a dilare quelli di Parte civile, e cioè *Borghesio Antonia, Barriano Alessandro*, ex carabiniere comunale di Graglia, *Bertinetti Maria, Barriano Giuseppe e Volpi Maurizio*, i quali riferiscono intorno il Garzena un lungo fatterello.

Esaminati due testi a difesa, la continuazione del processo è rinviata a lunedì ore 9.

Difficilmente nella giornata di lunedì si potrà avere il verdetto.

Arti e Scienze

Francesco Pastonchi per Giosuè Carducci.

E' oggi, alle ore 16, che Francesco Pastonchi, invitato dall'Associazione della stampa subalpina, parlerà al teatro Alfieri su l'*Opera poetica di Giosuè Carducci*. L'ottimo per questo argomento di poesia, nella quale il maggiore dei poeti d'Italia avrà dopo omaggio di erudizione critica, è già grandissima; e sarà certo una grande folla che converrà a udire la parola di Francesco Pastonchi per la prima volta conferenziere e quei sirabili componimenti del nostro ch'egli dirà con la sua intonna e con efficacia a conchiudere magnifico del suo discorso: *Alla Rima, Il Comune rustico, Sui campi di Marengo, Era un giorno di festa, Davanti San Guido, Idillio maremmano, Per la nascita di mio figlio, Per la morte di Napoleone Eugenio, Alle fonti del Clitumno*.

Teatro Vittorio. — Mentre prosegue con fortuna la rappresentazioni di *Iris*, si annunzia probabile la ripresa fra noi di Pietro Mascagni, il quale, stando ai « si dice », non avrebbe alieno dal ripetere la conferenza di cui tanto si parla.

Nel dare la notizia a semplice titolo di curiosità e con tutte le riserve ch'essa merita, noto non sincera compiacenza la cura crescente di direttore e d'interpreti, per cui lo spettacolo riesce degno di encomio speciale.

Così il tenore Elvino Ventura, accettando i consigli sparsi su questa colonna, ieri migliorò assai l'interpretazione dell'« Apri la tua finestra »; e l'applauso calorosissimo ed il bis richiesto e concesso devono svegliì detto quanto la bella voce e fresca, e intonata acquisti in tale contingenza, e quanto egli possa ottenere nella carriera che gli si apre fortunata. Ottimamente fece Maria Farneti, che dovette bissare l'aria della pietra; ottimamente il brave Baldassari, un Kioto modello; ed il giustizia qui ricordare il Serafin, anima di questa stagione, paziente e fine interprete della spartito faticoso, cui si deve il bis ugualmente richiesto dell'intero preludio.

Fra il pubblico numeroso ed elegante si notava il Duca e la Duchessa d'Aosta.

L. c. v.

«I racconti di Hoffmann» di Offenbach.

Bologna, 28 ore 24:

Al teatro del Corso, affollatissimo, ebbe luogo stasera la prima rappresentazione di un'operetta di Offenbach, mai rappresentata in Italia: *I racconti di Hoffmann*. Il successo fu eccellente.

Gli esecutori ebbero in fine, cinque chiamate.

Dirigeva il maestro Mingardi.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1184

La fine dell'agitazione studentesca A TORINO.

Si può dire ormai cessata l'irrequietudine studentesca.

Già ieri si ripresero le lezioni all'Istituto tecnico Sommeiller, sospese l'altro giorno; e furon frequentate da tutti gli alunni, che si limitarono a qualche ultimo grido, tra il burlesco e lo stanco, privo di ardenze nelle classi.

L'Università continuò a rimanere chiusa; ma, in seguito al Comizio studentesco di venerdì sera, il presidente dell'Associazione Universitaria Toriano, signor Barberis, si recò dal rettore a comunicargli il voto dell'assemblea. Il rettore approvò tale deliberazione presa dagli studenti di ritirare dai tumulti, bollando il fatto che essi stessi domandano la riapertura dei corsi. Pronta influe di radunare il Consiglio accordando per deliberare sulla riapertura dei corsi.

La Carità del Sabato.

Una settimana delle più copiose per numero e per entità di offerte. Primi a concorrere all'opera benefica furono gli impiegati nello Stradario di corso Re Umberto, i quali organizzarono a favore della *Carità del Sabato* e di due altre istituzioni cittadine una riunione che ebbe luogo iersera, 27, e riuscì di pieno gradimento del pubblico, fruttando ai poveri un'egregia somma. Pur troppo altri generosi che non nascono mai di incoraggiare e sorreggere questa nostra piccola istituzione.

Ai bravi promotori della riunione sportiva di beneficenza ed a tutti gli altri aiutori, rivi e cordiali ringraziamenti.

Un'accolta di gentili signori ci fece tenere pure L. 30 50 per la *Piccola*, sono dei pranzi, la cui superiore riuscì la seguente ricevuta:

« Ricevuto dalla *Stampa* per conto del signor C. V. L. 30 50.

« Tesoriera, 26 novembre 1903.

« *S.r Musiga de St-Augustin*, superiora. »

Oblazioni ricevute nella settimana.

Partale proveniva di tre grazie date iersera, 27, nello Stradario di corso Re Umberto, a beneficio della *Carità del Sabato* e di due altre istituzioni benefiche di Torino, L. 118 (ricavato lordo L. 700, della quali bisogna detrarre il 50 0/0 alla Compagnia giostrai, Introito netto L. 345).

Da C. V. per la *Piccola Sorte dei poveri*, L. 30 50, ricavanza di somma destinata per un premio fra i amici al *Diley* — E. F., L. 25 — N. N., L. 10 — S. D., somma da pensarsi fatta, L. 10 — Un infelice. Affranchi il Signore Ineria rifulgare l'innocenza di un infelice calunniato, L. 5 — N. N., L. 5 — A. accanto la promessa fatta (per due settimane), L. 5 — M. P. per l'ottavo anniversario di una cara defunta, L. 2 — G. D. M. da Porto Maurizio, per il Pane di Sant'Antonio da Padova, il Grande Taumaturgo, L. 1 — T. S. da Savona, in suffragio dell'anima della povera mamma, L. 2 — Gigy, da Alba, L. 3 — G. P. per preservare ammalata, L. 5 — La memoria della nostra adorata Giulia (7.o anniversario) R. F., L. 1. — Totale L. 226 50.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 28 soccorsi per L. 263 50, di cui uno da L. 50 53 (Elenco Buoni dei poveri), due da L. 12, sette da L. 5, tre da L. 4 ciascuno, da L. 3, ventisei da L. 2, quarantasei da L. 1.

Di questi soccorsi se vennero dati: 4 a decadui, 3 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 3 a disoccupati con famiglia, 2 a vedovi ed a vecchie inabili al lavoro, 20 a vedove, 30 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

* * *

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4851 — Una donna col marito senza fissa occupazione e sei figli, non ancora in grado di guadagnarsi il vitto col lavoro, priva di mezzi e in tristissime condizioni.

4854 — Una donna di civile condizione, in età avanzata, col marito inabile al lavoro ed un figlio disoccupato, nella più cruda miseria.

4855 — Una vedova settantenne, sola, inabile al lavoro e priva di mezzi di sussistenza.

4856 — Una donna col marito infermiccio e disoccupato e sette figli, di cui uno ancora lattante, in tristi e dolorose circostanze.

4857 — Una donna malaticcia, inabile a qualsiasi lavoro, con numerosa prole senza mezzi e nella più squallida miseria.

4858 — Una donna sessantenne, sola, affatto da reumatismo artritico cronico, priva d'ogni soccorso e degna d'aiuto.

Il suicidio di un sottufficiale nella Caserma Dogali.

Venerdì mattina in una camera della caserma Dogali (ala in Borgo Po), ove ha sede il 3.o reggimento genio (minatori) si è suicidato il sergente Morgante Carlo, d'anni 21, da Gallarate.

Il suicidio è avvenuto nelle seguenti circostanze. Giovedì sera il Morgante aveva ricevuto il permesso serale essendo « tenente », ma invece di rientrare in caserma nell'ora prescritta vi rientrò al venerdì mattina, verso le 8,30. Dove abbia passato la notte non le si sa; certo, però, egli rientrando era leggermente brillo.

Rientrando in caserma il tenente di picchetto, a cui era naturalmente nota la sua assenza notturna, gli ordinò di passare in sala di disciplina. Il Morgante non disse nulla e si diresse verso la sua camera. Nell'attraversare il cortile si incontrò in un collega e lo salutò dicendogli: « Addio, non ci vedremo più! »

Il collega non diede però alcun peso a questo parole, credendole uno scherzo.

Il Morgante, invece, estratto che fu nella sua camera, caricò il moschetto, appoggiò il calcio fra alcuni mucchi addossati al muro, pose si appoggiò la bocca dell'arma sul cuore estremità con una mano e con un piede fece scattare il grilletto!

Il proiettile partì e gli attraversò il torace. Il modo non era il disgraziato si venne dimostra che anche nel momento supremo della sua esaltazione suicida egli non ebbe il coraggio di contemplare lo strumento di morte.

Al rumore della detonazione fu naturalmente un accorrere affannoso di quanti si trovavano nella caserma. Ma ormai ogni soccorso era inutile: il povero morì poco dopo.

Egli non lasciò alcuna lettera.

Nel reggimento il Morgante era molto stimato per la sua intelligenza.

Arrivi e partenze. — Giunse la Pinerolo e proseguì per la capitale l'on. Facta, sottosegretario per la grazia e giustizia.

Alla volta di Roma partirono pure i deputati Marsengo-Bastia e Bizzarelli, e l'on. Arabaldi, giunto dalla linea di Milano.

Ieri sera partì per Roma anche la famiglia del presidente del Consiglio, arrivata da Cavour.

Una « agnelottata » al Circolo degli Artisti. — Chi non ricorda le brillanti e geniali *Quistioni* di questo ameno e ricreante Circolo? Ebbene, quelle di ieri sera ha superato per lieta e per originalità tutte le altre. Figurasi una gustosa cena in cui tutto, assolutamente dal mare, era presentato sotto forma di *agnelotti*! Superfluo aggiungere che l'allegrezza giunse alla più lieta e cordiale.

Alle stampagna, offerta dal socio signor Forti, che si ebbe una vera ovazione, parlò prima il presidente, signor conte Gustavo Corsi di Bonasco, il quale, salutando della ricorrenza ricordò, ricordò il vice-presidente cav. Enrico Vigliardi-Paravia, impedito per affari di famiglia, e mandò mandò all'amico un cordiale saluto, si rallegrò dell'anniversario testè conferitogli da S. M. il Re, che insignì il Pavia della Commenda della Corona d'Italia.

Vennero in seguito applauditi discorsi l'avv. Capello Cesare e l'ing. cav. Passo, inaugurando all'amore ed alla concordia dei soci ed all'avvenire del Circolo.

Non mancarono numerose le lodi ai fratelli Ambrosetti per l'inappuntabile servizio.

Le decorazioni al personale subalterno postale. — Nell'imminenza della ripresa di lavori sul bilancio delle poste e telegrafi, la Federazione italiana dei lavoratori delle Stato ha diramato ai deputati il Parlamento un memoriale esponente i desiderati del personale subalterno delle poste.

Tali desiderata sono: Riunione del personale subalterno in ripresa unica con determinazione di un minimo di stipendio per ogni classe; Assicurazione a sei anni del servizio (con quale) annuato dell'indennità per servizi straordinari; ripose settimanale per turno; istituzione di una Cassa speciale coi proventi della multe per ammenda agli agenti fuori-casa ammalati; e altri riguardanti promozioni, servizi, ecc.

Inoltre si desiderati vien raccomandata la cessione del giorno, col quale si chiede il ritorno a Torino del tipo portalettere Fino, Arcandelo e Taro, trasferiti in seguito all'agitazione del personale.

Gli esami teorico-pratici per la professione di macchinisti avranno luogo dal 1.o al 15 dicembre e 1.o, in una sala della Camera d'appello di Torino, alle ore 9, ant., sotto la direzione. Presentare domanda al Consiglio di disciplina, corredata dei prescritti documenti, al segretario del Consiglio, entro il 10 dicembre.

Assembramenti e dormitorio comunale. — Ieri la Commissione provinciale, presieduta dal prefetto, in proposta della Questura, ha assegnato a domicilio coatto 15 vagabondi.

Essi sono: Raimondo Teodoro, d'anni 25, Bocca Lorenzo, d'anni 52, Bonfanto Cesare, d'anni 31, Rossini Giovanni Alberto, di anni 35, Vergnano Luigi, di anni 25, Molino Lorenzo, di anni 46, Pasquale Giacomo, di anni 52, Tita Marcello, di anni 31, Ancilotto Giuseppe, di anni 37, Pennazio Agostino, di anni 29, Maggia Michele, di anni 25, Prato Giovanni Battista, di anni 38, Boggio Giovanni, d'anni 26, Bein Giacomo, d'anni 27, Pecorarino Michele, d'anni 34.

Un incidente tranviario. — L'altra sera, alle 21,15, il carrozzone tranviario N. 31, linea Barriera di Casale, urtava violentemente sul retro Catalo presso la via Val San Martino, un ovallo attaccato ad un carro, guidato da certo Rocco Giuseppe.

L'animale riportò ferite alle zampe, e carro e tramvia rimasero guasti.

Una piccola ora le fiamme. — In una casa di via Moncalieri la bambina di sei anni Maddalena Marconi, rimasta incustodita, s'avvicinò imprudentemente alla stufa accesa, nel di scorso la vesti incendiate. Alle sue grida accorsero due vicini, che le strapparono di dosso gli abiti infiammati. Tuttavia riportarono le una copertà di lana, e poi l'adducono alle guardie cassicipali, che la consegnarono al Sanitario; la povera piccina, che riportò ustioni a più parti, vi fu ricoverata, ma i medici non si pronunziarono circa la guarigione.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società Ostetrica Subalpina e Stati Scelti di M. S. ad istruire: « Pro Nazioni » - Istituto Balilla. — La Società Ostetrica Subalpina e Stati Santi non vi cessi del bonissimo ha desire di fondare e sovvidare l'Istituto Balilla.

La Società ha deciso, per ragione di propaganda, di invitare alcuni giurati e scapiari a tenere una serie di conferenze pubbliche gratuite sopra temi che interessino l'Italia nascente.

La prima di tali conferenze per lo scopo altamente umanitario e per l'importanza della nuova istituzione avrà luogo martedì, 1.o dicembre, alle ore 20,30, nel salone dell'Associazione Generale degli Operai. Il prof. Libero Bergesio tratterà il tema: « Scuola della materia ».

Si attiviano le signore lavatrici che la Società ha indetto un'assemblea generale.

Tutte le nuove iscritte che desiderano far parte del Sodalizio devono l'assemblee della quale d'ordinario, ed è condannato il revisiale alla socio sovrano.

Il « Pro Nazioni » Istituto Balilla », oltre all'utilità pubblica, è pure di utilità professionale.

Società operaia di mutuo soccorso tra tabaccai ed ex affini. — Seduta straordinaria oggi alle sedici, ore 15.

Società Vittorio Emanuele II fra soldati in congedo. — Lunedì, 30, ore 20, accademia di musica mandata data dal prof. Claretta sig. C. Polo (via Santa Chiara, 38), a beneficio della cassa sociale.

STATO CIVILE DI TORINO

27 novembre 1903.

NASCITE. — 28 cioè maschi 7, femmine 11.

MATRIMONI. — Arrigo Antonio con Marca Camilla — Bertero Giovanni con Bertano Angela — Calfarato Francesco con Tocco Rosa — Gerbi Giuseppe con Jacobelli Teresa — Lupano Federico con Gili Giacinta — Malandrone Pietro con Acchio Benedetta — Perta Francesco con Gandio Rosa — Bellavesi Francesco con Resio Caterina.

MORTI: Stratta Carlo d'anni 51, di Cirié, pensionato governativo, via Fucina, 15.

Fino Giovanni, id. 28, di Via, commesso, via Torquato Tasso, 5.

Tavagnone Maria, id. 35, di Riva presso Chieri, contadina, via Alessandria, 2.

Audisio Marco Lorenzo, id. 78, di Nosse pensionato, via Nizza, 21.

Bertolino Apollonia (ved.) n. Cravero, id. 82, di Campiglione agiata, corso San Maurizio, 73.

Molinari Alfina, id. 51, di Pinerolo, agiata, via Bogino, 33.

Fossati Maria Chiara, id. 23 di Cumiana, casalinga.

Mercanti Carlo, id. 21, di Gallarate, serg. 5.o genio.

Calosso Lucia, id. 78, di Torino, casalinga.

Bianco Carlo, id. 74, di Meriondo, muratore.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale compilessivo 28, di cui 8 domiciliati in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 27 al 28 novembre:

De Stefani Lino, legnaj.	con	Moretta Teresa.	
Prese Giuseppe, negoz.	»	Biesta Domenica, casal.	
Canuto Ernesto, falegn.	»	Grande Beatrice, sarta.	
Perlido Gaspare, falegn.	»	Richetta Benedetta.	
Macario Giovanni, fattor.	»	Casula Luigia, tessitrice.	
Zanichelli Isaia, casco	»	Chiesa Domenica, contin.	
Ossola Pantaleo, contad.	»	Morello Carolina, cont.	
Bagnone Giovanni, mur.	»	Cibrario Gius., operaia.	
Gilera Michele, carradore	»	Crosetto Valentina.	
Vinaj Attilio, falegname	»	Rezza Ornela.	
Ossola Ernesto, commesso	»	Rossi Caterina, sarta.	
Tonarelli Luigi, cuoco	»	Giacchino Teresa, neg.	

Il sequestro di un prete.

Ci scrivono da Vercelli, 28:

A Bastia di Balocco avvenne un grave fatto, che fortunatamente non ebbe gravi conseguenze grazie al coraggio dimostrato da un prete.

Di sera un ubbriaco, armato di un lungo coltellaccio, in pubblica via, minacciava di morte tutta una famiglia dal cui capo asseriva di aver ricevuta una grave offesa.

La popolazione assisteva terrorizzata; nessuno osava avvicinarlo. Alle grida accorse l'arciprete del paese, don Locchi, il quale coraggiosamente affrontò il forsennato ubbriaco e, con lunghe sveltezza, riuscì a disarmarlo.

E il piccolo Handy sarebbe libero come la sua anima, la piccola Pèci.

Paolo a tutta prima sobbalzò di sorpresa udendo la singolare proposta dell'americano.

— E che volete che me ne faccia io del vostro Circo? — disse. — Non ho l'intenzione di farmi saltimbanco.

— Potrete rivenderlo. Gli animali sono valgono un prezzo enorme..., tutti animali ammaestrati.

— Gli animali — rispose Paolo — se fossero miei, sapete che cosa ne farei?

— No.

— Li farei ricondurre ai deserti e li lascierei in libertà.

— Potete pagarvi quel capriccio..... Pare siate abbastanza ricco.....

— Mi fa pena, — riprese Paolo — vedere quei leoni nei serragli e noi circhi, magri e tristi; mi pare debbano soffrire della nostalgia del loro deserto, delle loro foreste.

— Ne ho otto, soprattutto, — disse l'impresario, — e delle tigri e degli orsi e delle lonze e degli elefanti.

— Io vendervi la libertà a tutti — replicò Paolo.

— Allora è lettera..... accettate?

Paolo stava per rispondere, ma, in quel momento, la memoria del telefono, che aveva nel suo studio, si fece udire.

ULTIME NOTIZIE

Dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 23:

Il Capitan Fracasso scrive che Ronchetti, ricevendo oggi alcuni alti magistrati, espose le riforme che intende presentare al Parlamento per migliorare sempre più l'amministrazione della giustizia e dare alla nostra Magistratura il maggior lustro possibile. I magistrati corrisposero col ringraziamento Ronchetti.

— Il *Messaggero* scrive che la Commissione di vigilanza per il *Casino di Stato* deliberò di rinnovarsi il premio, prendendo provvedimenti atti ad assicurarne la diffusione.

— La *Patria* scrive che, avendo l'Autorità proibito il *Comizio indetto dai portieri popolari contro Speculatori*, si terranno domattina vario conferenze. Il consigliere comunale Grandi proporrà che si sottopongo al *referendum* degli elettori la questione del monumento a Spallanzani. Il prodotto ha infocondito il sindaco che, qualora il Municipio desiderasse la rimozione del monumento, può iniziare le pratiche legali.

— La *Patria* scrive che il Ministero della guerra studia il miglioramento nello carriera del Corpo veterinario militare.

— La Direzione del partito socialista si riunirà il 5 dicembre a Roma. Donattino e Mazzitiello si ripresentano i deputati socialisti.

— *L'Araldo* e Ferri invitano il *Caffaro* a mettere fuori i nomi, che dice farà, per provare il reclutamento della campagna contro *Bettolo*. *L'Avanti* soggiunge: « Faremo noi i nostri nomi, e vedremo chi andrà colla testa rotta. »

L'esame della domanda di Dreyfus per la revisione del processo.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 22,30:

Dopo esaminato l'incartamento in consiglio degli Anziani, il guardasigilli, a cui Dreyfus presentò la domanda di revisione del processo, trasmise la domanda e i documenti a Durand, consigliere di Cassazione, presidente della Commissione incaricata di pronunciarsi sulla ricevibilità della domanda di revisione del processi.

Una prossima amnistie

ai bulgari ed ai macedoni che parteciparono all'insurrezione

Ci telegrafano da Costantinopoli, 28, ore 20:

Noi circoli politici si manifesta che il contegno fermo, quasi s..., e il linguaggio degli ambasciatori delle quattro Potenze appoggianti la Nota austro-russa contribuiranno grandemente all'accettazione della Nota da parte della Turchia.

Si attende nelle sfere governative che presto si pubblicherà un *irade* del Sultano per la concessione dell'amnistia generale a tutti i bulgari e macedoni che parteciparono attivamente al movimento dei Comitati.

Un « Paper-Hunt » del Conte di Torino

Ci scrivono da Oleggio, 28:

Ebbe luogo oggi il *paper hunt* del Conte di Torino nella campagna di Mezzomerico e Suno.

La caccia ebbe luogo a cavallo con una lunghissima di dieci. Vi parteciparono il Conte di Torino, proveniente da Vercelli, il marchese Carli, Lapis, Besozzi, aiutante di S. A. R., conte Greppi marchese Cantù, conte Verdua, barone cavalliere, signor Maggia, signori Dell'Acqua, Cossi, Della Torre, principe Trivulzio, Romani-Rossi, Mariani, ecc. Gran maestro conte Giovanni Cerisi, capo caccia signor Bolli.

Tempo magnifico; non vi pubblico ed elegante assistevo alla partenza tra infiniti applausi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 28 novembre.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 713,2; ore 15: 713,5; ore 21: 712,1.

Stato atmosferico. — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri: 1.4.

Temperatura minima e massima ai suoi in gradi centesimali:

Minima — 0.3 Massima + 3.3

(Piazza Castello — Nello stesso al cavo del Palazzo ducale).

Il termometro in diverse lavatrici che la Società ha indetto un'assemblea generale.

Tutte le nuove iscritte che desiderano far parte del Sodalizio devono l'assemblee della quale d'ordinario, ed è condannato il revisiale alla socio sovrano.

Temperatura massima del giorno 28: + 3.5

Temperatura minima della notte dal 28 al 29 + 2.4

29 novembre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 28, tramonta alle ore 16, minuti 44.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 28 novembre.

Godimento dal 1° luglio

Rendita 3 0/0 lorda: corso medio d'uff. 103 77 1/2.

Rendita 4 0/0 netta: prezzi nom. 103 67 1/2.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 4 1/2 0/0 netta: corso med. d'uff. 102 60.

Godimento dal 1° luglio.

Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 102 40.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 100 a prezzi nominali) 102 60.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccola rendita da L. 70 a L. 100, prezzi nominali 103 60.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lorda, prezzi nominali 74.

Az. Ferr. Merid. — C. del m. in 1. 693 50 f.p.

Cert. Fond. Banca d'Italia 4 0/0 — C. d. m. in c. 500.

Cambi e valute.

Francia	3	denaro	99 92 1/2	lettera	99 02 1/2
Svizzera	5 1/2	»	99 75	»	99 95
Londra	4	»	25 14	»	25 15
Germania	4	»	123 —	»	123 15

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 108 77 1/2.

Rendita 4 0/0 (...): 101 87 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 102 40.

Rendita 3 1/2 0/0 per L.p. 102 95.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni		C. F. R. Nap. 4%	—	—
B. d'Italia	1122 — 1121 50	C. F. R. M. 4%	507 50	509 —
B. Comm.	710 — 709 50	Id. 4 0/0	507 50	509 —
Cred. It.	816 — 815 —	Ferr. V. E.	174 75	— —
Ferr. Mer.	667 — — —	Ferr. Sarda C.	362 —	— —
Ferr. Med.	456 50 455 —	Ferr. It. 3 0/0	264 50	— —
Rubattino	501 — 503 50	F. Sic. 4 0/0	516 —	— —
Telefoni	314 — — —	F. Soc. Sarde	514 —	— —
		Ferr. Merid.	356 —	— —
Obbligazioni (p. c.)		Tram. Tor.	380 —	— —
C. F. S. F. 4 0/0	517 — — —	S. Napoli L. E.	497 —	— —
C. F. S. F. 3 1/2	409 50 — —			

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 28 novembre.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 713,2; ore 15: 713,5; ore 21: 712,1.

Stato atmosferico. — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri: 1.4.

Temperatura minima e massima ai suoi in gradi centesimali:

Minima + 0.3 Massima + 3.3

(Piazza Castello — Nello stesso al cavo del Palazzo ducale).

Il termometro in diverse lavatrici che la Società ha indetto un'assemblea generale.

Tutte le nuove iscritte che desiderano far parte del Sodalizio devono l'assemblee della quale d'ordinario, ed è condannato il revisiale alla socio sovrano.

Temperatura massima del giorno 28: + 3.5

Temperatura minima della notte dal 28 al 29 + 2.4

29 novembre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 28, tramonta alle ore 16, minuti 44.

Egli trasalì e corse all'apparecchio. Era il capo della Sicurezza in persona che parlava; e gli annunziava che ordinò d'aver messo la mano sulla banda di malfattori che avevano partecipato al rapimento della signora di Vimeux. Erano stati riconosciuti dal cocchiere assalitore nel bosco di Vincennes..... Il giudice istruttore stava per interrogarli, e se il signor di Vimeux desiderava assistere all'interrogatorio... Paolo non stette ad ascoltare altre. Rispose che veniva subito.

Aveva dimenticato il direttore del Circo e si slanciava fuori dello studio senza pensare a lui; ma egli lo arrestò per dirgli:

— Ebbene, che cosa decidete? I due piccoli amici possono essere riuniti... La piccola Peri...

— Vi manderò il mio uomo d'affari, — disse Paolo, — e aggiusteremo tutto..... Ma ho premura d'uscire, in questo momento, e vi domando scusa.....

Entrò nella sua camera, chiamò il suo domestico per farsi vestare ed abbigliarsi, e il suo cocchiere per ordinargli d'attaccare la tutta frutta il suo miglior cavallo.

E dieci minuti dopo era in carrozza, diretto al palazzo di giustizia.

— Finalmente! — si diceva. — Finalmente potrò sapere che ne è di Lucia..... Potrò rivederla, forse.....

(Continua).

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, novembre (sera) — — —

Parigini N	— per corrente	Fr.	85 15 85 65
»	— per dicembre	»	85 15 85 85
»	— a quattro-febbraio	»	85 10 85 85
»	— 4 mesi prima	»	85 — 85 10
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	25 — 25 —
» raffinato id.		»	97 75 97 75
Mercato calmo			
Zucchero bianco N. 1 disponibile		Fr.	26 50 26 87
»	4 6 mesi prima	»	26 75 26 62
Mercato pesante			

LIVERPOOL, novembre (sera) — — —

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani e Egiziani sostenuti — Migliori (calma — Scarsa invariata). — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendita delle giornata	Balle N	5,000	4,000
di cui per la speculazione	»	500	1,000
Importazione	»	1,000	34,000

Futuri americani tendenza ferma: decorsa buona

per corrente	B.	3 43/64	3 15/32
per novembre-dicembre	»	3 41/64	3 43/64
per gennaio-febbraio	»	3 39/64	3 41/64
per marzo-aprile	»	3 37/64	3 39/64

Americani in risico di c.|100.

Brasiliani in risico di c.|100.

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.

Vendita generale delle settimana balle 35,000, di cui per la speculazione — — per la esportazione 2,000.

Importazione della settimana balle 160,000.

Deposito » 21,000.

HAVRE, novembre (sera) — — —

Cotoni — Vendita	Balle N.	4,500	5,500
Mercato calmo.			
Caffè — Vendita	Sacchi	14, 00	421,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA, novembre (sera) — — —

Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	23 —	23 —
» — 3 4 mesi ultimi	»	23 1/2	23 1/2
Mercato fermo.			

MAGDEBURGO, novembre (sera) — — —

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.			
» di Germania 88 disp. Rend.		15 75	15 85
MARSIGLIA, novembre (sera)			
Frumenti — Importazione quindici		40,000	2 20
» Vendite		3,200	3,700
Affari quiti.			

MERCATO DI NEW YORK — — —

Cambio su Londra	S.	4 84 10	
» Parigi	»	5 18 7/8	
Petrolio Standard White	C.	9 50	
» a Filadelfia	»	9 45	
Cotone Middling	»	10 25	
» a New Orleans	»	10 15/16	
Entrate cotoni nella giornata	Balle N.	9,000	
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,000	
» pel Continente	»	75,000	
Entrate cotoni nella settimana

Odol

La diffusione senza esempio dell'Odol somiglia ad una corsa trionfale intorno al Globo. Non vi è un prodotto industriale simile nè in Europa nè altrove il quale abbia incontrato così rapidamente il favore di tutti i popoli del mondo. Anche in Italia l'Odol è diventato un vero bisogno per coloro che vogliono mantenere al loro corpo salute, freschezza e lunga vita.

Il mantener sani i denti e la bocca rappresenta la prima condizione di una completa salute e di una lunga vita. Non si dimentichi che la bocca è la porta d'entrata ed il soggiorno preferito dei microbi, di questi terribili nemici dell'uomo, che vi si mantengono come in una sala d'aspetto, pronti a penetrare subdolamente a senza posa nei nostri apparecchi digerente e respiratorio, per farvi le loro distruzioni. Non si dimentichi che la nostra salute è legata intimamente ad una buona digestione, che una buona digestione non è possibile senza una buona masticazione e che questa è impossibile senza una bocca sana e con denti sani.

Sicura via suprema per esso!

Oggigiorno per una vera cura della bocca non può essere adottato che l'Odol come ne fanno prova gli splendidi risultati ottenuti dalle più autorevoli notabilità della scienza medica, le quali hanno giudicato l'Odol il migliore dentifricio del mondo.

Nell'ultimo Congresso Odontologico di Parigi un tale giudizio è stato sanzionato solennemente; conciochè oggi l'Odol ha il vanto di essere assolutamente la migliore delle acque per i denti.

Dresda, Roma, Aprile 1901.

Laboratorio Chimico Lingner, Dresda.

CATRAMINA

Le pillole di

Catramina Bertelli

sono raccomandate

da migliaia di Medici e da illustri Professori d'Università

contro

TOSSI

e

CATARRI

la tutte le affezioni

bronchiali e polmonari

e nelle

malattie della vescica

Le pillole di Catramina Bertelli

sono inscritte nella

Farmacopea Ufficiale

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Scatole di 75 pillole L. 2.50 — Scatole di 40 pillole L. 1.50

Proprietarie esclusive la Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza:

MILANO - via Paolo Frisi, 28 - MILANO

TOSSI TOSSI TOSSI TOSSI

CATRAMINA

Pacco miracolo

Valore L. 75

per sole

L. 12,50

Un taglio di vestito cheviot elegantissimo per uomo o confezionato per signora. Valore L. 65

Un orologio da salotto. 36 ore di carica L. 50

Una catena oro chimico assortita, per orologio da uomo o una collana lunga per signora. Vendute finora a L. 20

Cento cartoline illustrate a colori. Valore L. 10

Valore totale L. 75

Tutto al modico prezzo di pacco per sole 1903 e M

L. 12,50

Inviate alla Primaria Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente

Corso Magenta, 10.

MILANO

SANATOGEN

per bambini e per adulti

RINVIGORISCE IL CORPO E FORTIFICA I NERVI.

Lodato entusiasticamente

da centinaia di professori e medici quale il più efficace ricostituente

nelle malattie nervose, nell'anemia, nella rachitide

nelle convalescenze dopo malattie esaurienti e per rinforzare le madri che allattano.

Preparato secondo procedimento brevettato, con albumina di latte di mucca fresco (95 parti) ed acido glicerofosforico (5 parti) parte costitutiva naturale della sostanza cerebrale, del midollo spinale e dei nervi.

Il relativo opuscolo di spiegazione viene spedito a richiesta **gratis.**

RAPPRESENTANZA GENERALE: **Cav. E. PIERANDREI, ROMA.**

Fabbricanti: BAUER & Cie., Sanatogenwerke, BERLIN.

Alcuni giudizi dei medici:

Dr. **Giacomo Crespi**, ROMA: Ho sperimentato in molti e svariati casi il Sanatogen e ne ho sempre ottenuto ottimi risultati.

Dr. **Cav. Garaffi**, ROMA: Debbo dichiarare che i risultati avuti hanno superato la mia aspettativa. Il Sanatogen ha un alto valore nutritivo e riesce fortemente ricostituente.

Prof. **Fr. Bonucelli**, ROMA: Sono lieto di poterle dichiarare che avendo avuto occasione di prescrivere l'uso del Sanatogen a quattro giovani persone che soffrivano di anemia, dimagramento e debolezza generale sono rimasto veramente sorpreso del rapido miglioramento da essi ottenuto.

YACHTING

Tratto noleggio piccolo *Steam-Yacht Inglese* per crociera caccia, pesca, Isolari, Spagna, Marocco, Algeria, Tunisia. - Partenza 1° Gennaio, ritorno Aprile. - Cerco due compagni giovani e di buon umore. — Scrivere He. 1142 G. grosso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 15517 G

C. M. L. Pensaci frattello lasciarti vedere un tenero, provvederò tutto, provvedi l'immensità tuo amore; faremi felice e mi salverai da disastro certo. T. G. S.

Se volete arrestare la **caduta dei capelli**, evitare una precoce calvizie ed avere una **ricca ed elegante capigliatura**, fate uso esclusivo dell'insuperabile

PETROLIO ESSENZIALE I. HERBERT

Igienico - Soavemente profumato

Prezzo L. 1.50 - 2.50 e 4. Per pacco postale aumento di cent. 80.

In **Torino** presso il concessionario Per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vittorio Eman. (piazza del Monumento), n. 91; e dai principali profumieri. 171

Gli annunci si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

Utensili da Tavola e da Cucina

in nickel puro o nickel placcato

Specialità **TRIMETALLO** - Novità

ESTERNO RAME — ACCIAIO — INTERNO NICKEL

Inossidabile agli acidi grassi. — Non occorre stagnatura.

Diploma d'onore e medaglia della Camera di Commercio di Torino all'Esposiz. Intern. d'Arte Decorativa Moderna, Sessione Lugl.-Sett., Torino 1902

Vereinigte Deutsche Nickelwerke, Soc. An. **Schwerte.**

F. W. J.

Deposito presso

CHIOTTI GIUSEPPE

via Garibaldi, 14-16, Torino.

16488

REGALO DI NATALE e CAPO D'ANNO

VALORE L. 120.

Per sole L. 12 75 la sottoscritta Ditta rilevatasi di tutte le attività della fallita e rinomatissima Cooperativa Industriale, incomincia la liquidazione di tutto lo svariato assortimento in stoffe, manifatture, tessuto e biancheria a mezzo di un pacco miracoloso composto dei seguenti 17 articoli:

1. Metri 3 cheviot tessuto finissimo pura lana pettinata, alto metri 140 per distinto abito da uomo, grande valore, ovvero metri quattro abitino tutta lana per elegantissimo abito da signora.
2. Una scatola confezionata in rosa chimica con ricco colante a un anello d'oro 18 carati con brillante e rubino americano, ovvero paia 6 calze della salute.
3. Una camiciuola con ametrice novità o una scarpa in pelle chimica per signora, ovvero grembiule stoffa per salotto argenti doubles con ritratto di uomini illustri.
4. Metri 4,60 vivella mia e necessaria per famiglioni.
5. Orologio Double pure sole, ovvero cravatta tessuto Elena, tinte classiche.
6. Scatola profumeria igienica « Amor ».
7. Dozzine sei bottoni elegantissimi per giornalieri, valore L. 4.

8. Graziosi orecchini in cerallo ultima novità, o una spilla per cravatta, in oro americano, alto titolo, con perle.
9. Utilissima lampada tascabile argent doubles con specialità, accenditore e porta fiammiferi.
10. Un asciugatoio bordato forte lino.
11. Un Bacco di grammi 500 Agril, rimedio universale contro tutti i malanni.
12. Tre premi stranno utilissimi a tutti e di sorpresa, o tre giocattoli per bambini.
13. Il Catalogo della Ditta colle speciali liquidazioni di fallimento, pagine 48.
14. Elegante e grazioso CINEMATOGRAFO argent doubles a vedere, colle quistioni meravigliose del mondo.
15. In ogni pacco poi verrà unito un buono col quale tutti i compratori del presente pacco potranno ricevere dalla nostra Casa lire 25 di merce di fallimento con soli 50 Centesimi.

Affrettare le richieste inviando Cartolina vaglia di L. 12,75 alla prima Casa Internazionale di Liquidazione.

C. M. GRIFFO - Milano - Corso Genova, 16 int.

Spedizioni in assegno mediante l'anticipo di L. 5. Aggiungere L. 1 per spese postali.

Interessante. Desiderando il vostro confezionato sfoggiatissimo, taglio novità, foderato in seta con argentina alle maniche, aggiungere la misura ed altre lire 9.

Ai compratori di due pacchi assieme verrà spedito in dono speciale pel Natale il tradizionale panettone di Milano di premiata Ditta, in elegante scatola Bijoux, del peso di grammi 500 garantiti. 15468 M

Automobile

De-Dion 5 H. P., baldacchino e cristalli, consumo ancora abbia per 2 o 5 posti, in buon stato, con accessori, per sole L. 2000. — Rivolgersi, via Roma, n. 16, 2° piano. 16437

Levatrice

M. Castagneto Carolina. Pensione per partorienti. Ufficio bollo, via Lagrange, 42 (Porta Nuova), Torino. c 15416

Lane da calze

Presso **F.lli PICCOTTI**, via Nizza, 1 (Porta Nuova), trovasi un grandioso deposito di lane da calze a prezzi di fabbrica. Lana per biancheria. Cotoni da calze bianchi, neri e colorati delle migliori fabbriche nazionali ed estere. c 14250 c

---

Cavallo irlandese

di lusso, sella, tiro, docilissimo, 6 anni, vendesi. — Via Richelmale, 9, Torino. c 13865

PANETTONI "Ideal" a L. 1,85 il Kg.

Società Anonima Fra PROPRIETARI TITOLARI di CAFFÈ

Capitale sociale lire 200,000 interamente versato

Torino, via Gaudenzio Ferrari, 3 CASA FEOPERIA

Diploma d'onore - Esposiz. Internaz. Gastronomica Torino 1902 - Massima onorificenza.

Garantiti al puro Burro naturale 14892

Servizio a domicilio - Pacchi postali e ferroviari - Condizioni speciali ai rivenditori.

GAZ

Prima di fare acquisto di apparecchi e cristallerie per gaz, d'ogni **forma e stile**, specialità in articoli per **incandescenza gaz**, becchi d'ogni sistema e becchi novità e vecchiezza, reticelle inusquerabili, recatevi nel nuovo negozio di **TUMATIS**, via Lagrange, 16, Prezzi modici. - (Telef. 14-50) c 10011

Consulti per MALATTIE della PELLE

VENEREE E SIFILITICHE, via Barbaroux 8,

Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 16 alle 17 e dalle 19 alle 20. 6

MALATTIE SEGRETE

PELLE e degli ORGANI URINARI 2280

CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE

Ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 13-15, 18-19 **tutti i giorni** Via Principe Amedeo, 32, p. 2°.

Via Finanze, 9 si può vendere bene arredato, giusto e Felizze Monte di Pietà.

Nella Fermiania Sartoria di FERRARI EMILIO, trasferita in via Venti Settembre, N. 40, p. 1°, si danno

lezioni di taglio

Teoria e perfezionamento (30 anni d'esercizio affidano di ottimi risultati) **Torino.** c 13081

IBTITUTO DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO

CASSETTE E CASSE-FORTI DI SICUREZZA

In apposito locale sotterraneo, blindato con doppia corazza di acciaio imperforabile, si concedono in uso dall'Istituto, mediante **cassette e casse-forti** di sicurezza per la custodia di titoli di credito, oggetti preziosi ed altri valori alle seguenti condizioni:

		DIMENSIONI			PREZZI		
		Profondità	Larghezza	Altezza	Trimestre	Semestre	Anno
Cassette forti	ordinarie 1ª categoria	0,41	0,18	0,098	—	5	8
	ordinarie 2ª categoria	0,50	0,45	0,15	14	20	30
	grandi						
Cassette forti grandi (*Safes*) con serratura a combinazione		0,50	0,46	0,15	16	23	35
Casse-forti (*Safes*) munite anche di serratura a combinazione		0,50	0,46	0,50	25	40	75

Coloro che prima del 31 dicembre 1903 si abboneranno ad una cassetta o cassa-forte per tutta l'annata 1904, godranno l'uso gratuito della cassetta o cassa stessa per la frazione dell'anno in corso.

Si pagano **GRATUITAMENTE** agli abbonati, a semplice presentazione, le cedole scadute delle rendite consolidate dello Stato, e, dietro **INCASSO**, gli interessi scaduti dei certificati nominativi di rendita. 14131

Vendesi castello

con parco, orto e frutteto cintato mura, giorn. 8 (ett. 3) e casa in Torino da L. 200,000. Prezzi ultimissimi. - **Gambari**, via Po, 21, Torino. c15481

CUNEO

L'affittare per il 1° aprile 1904 **grandiosi locali** in centralissima posizione, adatti per generi coloniali o salumerie, od anche uffici e commercio. Scrivere fermo posta: L. C. c 14025

VIA BARETTI, 10, p. 2° alloggio mobiliato, composto di sala da pranzo, salotto, 2 camere letto, cucina, gas, acqua. — Dalle 9 alle 10. c 15192

Subaffittasi

SUBITO

bellissimo alloggio sette vani, con balconi, luminis pecunte, prezzo mite. Via Montebello, 24, piano 2°. c 15495

Camera e pensione

in famiglie cercasi da persona seria. — Scrivere S. V. 91 posta, Torino. c 15490

Acquisterebbesi casa

civile, 40,000. — Scrivere numero a 14708, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Copisteria

a macchina tariffa milanese, via Garibaldi, 5, nel cortile. c 14227

Levatrice

Marchisano, corso Valentino, n. 34, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 14377

CORSI SERALI di lingue estere

Lezioni di

INGLESE, FRANCESE, TEDESCO, SPAGNUOLO

Si impara a leggere, scrivere e parlare una lingua in 3 o 4 mesi col celebre Metodo **Lyale** lezioni impartite dall'autore. — Via Bogino, 5, p. 1° 15613

Vedovo

attempato, con discreto reddito, desidera conoscere signora a scopo matrimoniale con pari condizioni. — Scrivere G. 33, 91, posta, Torino. c 15505

Persone

quarantenne, di bella presenza, ammogliato; già avendo occupato impiego governativo, cerca posto di fiducia, segretario di casa, oppure accompagnatore anche con viaggi in riviera ove della giornata R. forno oltimo; dando, se il caso, garanzia su beni stabili. — Scrivere N. c 15015, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Seria Casa commerciale

cerca giovane per lavori d'ufficio. — Piccola stipendio dopo breve tirocinio. — Scrivere cassetta n. 24 *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15413

IMPIEGO

per donne, uomini, offre casa loro. — Veritas, posta, Roma. 12175 R

OSPEDALE MARIA VITTORIA IN TORINO

Avviso di concorso

A sensi degli articoli 27 dello Statuto organico e 71 del Regolamento interno di quest'Ospedale, è aperto il concorso per titoli a **due posti di Medici chirurghi Assistenti esterni di Ginecologia**, con l'annua gratificazione di L. 600 caduno.

Le domande, su carta da L. 0,60, corredate dai relativi titoli, dovranno essere presentate entro il 15 del prossimo mese di dicembre, alla Segreteria dell'Ospedale, ove si potrà prendere visione delle norme ed attribuzioni per dette cariche.

Gli eletti dovranno prendere servizio il **1° Gennaio 1904.** c 15433

Il Presidente: **E. DI ROSA'.**

Premiata fabbrica di **G. PISTONO**

CASSE-FORTI

Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 4. 78

Tutti i buoni CUOCHI usano

ARMOUR

Il migliore Estratto della migliore Carne di bue

Armour & C. - Chicago

In vendita presso tutti i buoni salumieri.

E 14924

COKE-GAZ

E ANTRACITE VERA INGLESE

SERVIZIO IN GIORNATA 14404

CARBONI INGLESI PER RISCALDAMENTO

PREZZI LIMITATISSIMI

VALPERGA, via Venti Settembre, 15, Torino.